

ANNO XVIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 14

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

NOTE EVANGELICHE DOMENICALI

6ª dopo Pentecoste

Il Vangelo di questa domenica racconta la seconda moltiplicazione dei pani e può chiamarsi il Vangelo della compassione, segnato com'è da quelle parole *ho compassione di questa turba*.

Gesù ha compassione di noi. Abbiamo anche noi compassione del nostro prossimo.

Gesù ha compassione di noi perchè è sapiente e così intende i nostri bisogni; è potente e può soccorrere le nostre miserie; è misericordioso e ci vuol soccorrere.

Noi dobbiamo avere compassione dei nostri fratelli perchè, dice S. Tommaso da Villanova, molte cose ci provocano ad avere misericordia: la miseria nostra, la nostra utilità, la grande moltitudine dei miseri. E difatti se siamo miseri, è giusto aver pietà dei miseri; ed avendo misericordia degli altri a noi viene grande utilità in quanto Gesù ha detto: *Date e vi sarà dato*; mentre il grande numero dei miseri, specialmente in questo tempo è un altro stimolo ad avere pietà degli altri.

7ª dopo Pentecoste

La vita cristiana si muove tra difficoltà e contrarietà d'ogni sorta.

Ma è bene riflettere che il cristiano, in quanto battezzato in Cristo e da Lui fortificato e nutrito e di-

feso coi Santi Sacramenti, può davvero rassomigliarsi ad un albero buono che fa naturalmente frutti buoni.

Segreto quindi della bontà dell'anima è l'adesione alla volontà di Dio; da questa adesione la promessa della vita eterna.

Aderire alla volontà di Dio significa stare con Cristo e la sua Chiesa.

Quindi è evidente che la voce, la guida, per insegnarci il volere di Dio dobbiamo unicamente trovarla nelle parole della Chiesa, poichè essa sola non si stanca di ripeterci infallibilmente quella che è la vo-

lontà divina: *la volontà di Dio è la vostra santificazione*.

E' quindi richiesto a noi uno sforzo filiale e costanze di adesione a Cristo, che è la santità per essenza. Guardare a Lui e fare come Lui.

Così solo potremo fare opere di vita eterna. Se l'albero è buono sono assicurati buoni frutti e questi frutti sono quelli che S. Paolo chiama «frutti dello Spirito Santo e che sono: la carità, il gaudio, la pace, la pazienza, la benignità, la longanimità, la mansuetudine, la fede, la modestia, la continenza, la castità».

Non sono questi frutti il preludio dell'estrema felicità?

Pensieri sul Sacerdozio

Quest'oggi, 5 luglio, avendo la nostra diocesi la fortuna di poter salutare in due suoi altri figli due uni del Signore, crediamo opportuno porre sott'occhio dei fedeli dei pensieri, tratti dal Vangelo, dai S. Padri e dall'agiografia, sulla grande ed augusta dignità del sacerdozio cattolico.

Sono così profondi ed incisivi nella forma e nel pensiero, che ci asteniamo da qualsiasi commento, che sciuperebbe e non aggiungerebbe nulla alla sentenza. Possono servire per sana meditazione.

O veneranda dignità del Sacerdote, nelle cui mani il Figlio di Dio s'incarna come nel seno di Maria! Chi creò me, mi diede il potere di creare Lui, e chi creò me senza di me, creò sè per mezzo di me.

S. Agostino

O potenza infinita! al cenno del sacerdote, il pane è trasformato nel corpo di Gesù Cristo!

S. Lorenzo Giustiniani

Al cenno di Dio comparvero i cieli, e la terra uscì dal nulla; una simile potenza vediamo nelle parole della consacrazione.

S. Girolamo

Se incontrassi un prete ed un angelo, saluterei prima il prete e poi l'angelo.

S. Giovanni Vianney

S. Giovanni Crisostomo chiama i sacerdoti: *genitori di Cristo*, perchè generano Gesù Cristo su noi tutte le volte che ci rimettono in grazia di Dio con l'assoluzione.

Voi siete luce del mondo, sale della terra.

(dal Vangelo)

Il potere dei sacerdoti è simile al potere delle Persone divine; poichè nella consacrazione del pane e del vino si richiede tanta potenza quanto ne occorre per la creazione del mondo.

P. S. Bernardo

I giudei dicevano: Chi può rimettere i peccati se non Dio? - Ora il sacerdote rimette i peccati: *io ti assolvo*. Dunque conclude Clemente Alessandrino, il sacerdote è Dio in terra, dopo Dio.

☩

Dalla culla alla tomba, anzi sino al cielo, il sacerdote è accanto ai fedeli, guida, conforto, ministro di salute, distributore di grazie e di benedizioni.

Pio XI

O sacerdote di Dio! se contempi l'altezza del cielo, tu sei più alto; se la sublimità dei grandi del mondo, tu sei più sublime; tu sei inferiore solo a Dio, tuo creatore.

Cassiano

L'apostolo è un calice pieno fino all'orlo della vita di Gesù Cristo, la cui soprabbondanza si riserva sulle anime.

P. Matteo Crawley

Gesù così pregò nell'ultima cena per i suoi apostoli:

O Padre santo, ti prego per quelli che tu hai dato a me, perchè sono tuoi.

Custodiscili nel nome tuo. Non ti chiedo che li tolga dal mondo, ma che li guardi dal male.

Santificali nella verità.

Che sieno una sola cosa con noi, come tu sei in me e io in te. Voglio, o Padre che quelli che desti a me sieno anche essi dove son io, affinchè vedano la mia gloria.

S. Giovanni

TAPPE E VOTI

NELL'A. C. DIOCESANA

L'Unione Uomini ha concluso il suo anno sociale, esponendo l'altare portatile arricchito di un calice con patena, di finissima biancheria di lino, di due messali, e degli altri oggetti occorrenti per la celebrazione della S. Messa, che invia al S. Padre, in occasione del suo giubileo, per le missioni e dando un saggio di cultura religiosa sul tema comune, svolto in quest'anno.

Hanno partecipato alla gara, che dà diritto ai due migliori classificati di esser invitati a Roma, nel prossimo settembre (19-21) per ricevere dalle auguste mani del S. Padre il diploma di benemerita con medaglia, 22 nostri soci di A. C..

Questo primo saggio organizzato per partecipare ad una manifestazione nazionale di cultura religiosa, ha avuto discreto esito. Va data lode a Dio, alla buona volontà dei soci partecipanti, al consiglio diocesano.

La nostra Unione Donne di A. C. ha concluso l'anno sociale di lavoro con una giornata di ritiro, predicato dal prof. D. Giovanni Di Napoli, nella Chiesa del Purgatorio, onorandosi la santa protettrice dell'Unione, la beata Maria Taigi.

Degno di nota e di lode è il fatto che tutti i gruppi parrocchiali delle donne hanno sostenuto quest'anno un'esame di cultura religiosa, dinanzi ai propri parroci assistenti.

Parecchie donne di A. C. hanno anche svolto compiti scritti di cultura religiosa.

Questo risveglio e desiderio di crescere nella conoscenza della fede depone bene per il rifiorire e l'affermarsi sempre più delle associazioni adulte.

Anche i fanciulli di A. C., curati dall'Unione Donne, hanno avuto una giornata di ritiro, svolto nella chiesa di S. Domenico.

Nel pomeriggio, alla presenza di

Mons. Vescovo e di molti altri invitati sono stati solennemente distribuiti i premi, conseguiti nella gara diocesana, dai due migliori ragazzi di sezione, distintisi tra le fiamme rosse, verdi e bianche e i bambini.

Poco si è fatto per organizzare bene il piccolo clero.

Si spera che in avvenire si faccia sempre più e sempre meglio.

Il centro diocesano della Gioventù Femminile di A. C., avendo computati i voti riportati per la gara di cultura religiosa, di canto sacro e di apostolato catechistico per l'anno 1941-42, nell'eliminazione diocesana assegnava i seguenti premi alle diverse sezioni di associazione.

Tra le sezioni *effettive* vinceva il gruppo della parrocchia del S. Cuore, tra le sezioni *aspiranti* quello della parrocchia Immacolata, tra le sezioni *beniamine* quello della parrocchia Cattedrale, tra le sezioni *piccolissime* quello della parrocchia S. Gennaro.

Le dirigenti diocesane e parrocchiale, sette allieve, aspiranti propagandiste di primo corso, la sezione studenti sostenevano con esito lusinghiero anche gli esami di cultura media.

Tra le associazioni interne di A. C. si distingueva e vinceva la sezione costituita tra le orfane, ricoverate nell'istituto di Gagliardi.

Una lode per il lavoro speso alle rispettive presidenti e delegate di gruppo per il funzionamento di questa branca di A. C., ricca di ben 1040 tesserate.

Sotto il titolo e la protezione del servo di Dio, Prof. Contardo Ferrini, è sorto quest'anno in diocesi la sottosezione della Fuci, che conta 15 iscritti.

I bravi fucini si sono ritrovati settimanalmente, il sabato, a trattare con i loro assistenti, argomenti adattati alla loro cultura e capacità.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Sacra Ordinazione - Domenica 5 corr. in Cattedrale l'Ecc. Mons. Achille Salvucci terrà la S. Ordinazione durante la quale la nostra città sarà arricchita di due novelli Sacerdoti nelle persone dei Rev. di D. Graziano Bellifemine e D. Giuseppe Lisena. Riceverà gli ultimi due ordini minori il Lett. Giuseppe Cataldi di Terlizzi e la S. Tonsura il Seminarista Saverio De Palma di Molfetta.

Contemporaneamente saranno ordinati sei novelli sacerdoti religiosi del nostro Santuario della Madonna dei Martiri.

A tutti auguri di santità da parte di *Luce e Vita*.

Adunanza Consulta - Il 27 del mese scorso sotto la presidenza di Mons. Vescovo s'è riunita la Consulta diocesana di A. C. Furono presi gli accordi per la Festa del Papa - 29 u. s. - e per la raccolta dell'obolo di S. Pietro. Si sentì anche ciò che nelle diverse parrocchie s'era fatto per il Giubileo Episcopale di S. Santità.

Festa del Papa - Il giorno di S. Pietro s'è celebrata la festa del Papa. In Cattedrale pontificò l'Ecc. Vescovo che tenne dopo l'Evangelo una detta amelia.

L'A. C. Cattolica diocesana partecipò in forma ufficiale.

In tutte le Chiese fu raccolto l'Obolo di S. Pietro da parte della Gioventù Femminile di A. C.

Nel Seminario Regionale - A chiusura dell'anno scolastico si è tenuta la Sacra Ordinazione generale officiata dall'Ecc.za l'Arcivescovo di Trani Mons. Francesco Petronelli. Col 1° luglio i seminaristi sono tornati presso le famiglie.

A S. Gennaro - Come già annunciato il 1° luglio u. s. s'è solennemente chiuso il mese del Sacro Cuore, predicato quotidianamente dal Rev. Parroco.

Alla sera prima del Panegirico furono cantati in musica gregoriana i Vespri a cui seguì il *Te Deum* e la solenne Benedizione.

In tale circostanza fu tenuta a mezzogiorno un'abbondante refezione a 28 poveri della parrocchia che al mattino convenientemente preparati si erano accostati alla santa Comunione. Si era così provveduto a far godere a questi poverelli il gaudium della grazia di Dio e della cristiana carità. Commovente il servizio prestato dalle Beniamine e Fanciulli di Azione Cattolica.

Al S. Cuore - Con gentile pensiero, in occasione della festa onomastica del Parroco, l'A. C. parrocchiale, dopo essersi stretta intorno a Lui nella preghiera ai piedi dell'altare, ha voluto offrire a trenta poveri, assistiti quotidianamente in parrocchia nella parte spirituale, una refezione.

La mensa fu benedetta dallo stesso Mons. Vescovo, che si benignò dire anche parole di compiacimento per l'iniziativa che nel corso di pochi mesi si è ripetuta per tre volte.

Dopo aver posato, per un gruppo fotografico, tra le acclamazioni e la riconoscenza dei presenti, si ritirò, chiamato altrove dalle sue occupazioni di pastore.

Chiesa di S. Pietro - Anche quest'anno nella chiesa di S. Pietro, culla della devozione al S. Cuore di Gesù nella nostra città, si è svolta con molta edificazione e con sensibile vantaggio spirituale del popolo il mese consacrato al S. Cuore di Gesù, predicato dallo stesso Rettore della Chiesa.

La chiusura fatta il 1° luglio e preceduta da una novena di preghiere per invocare le benedizioni divine sulle armi dei nostri soldati in guerra, è stata caratterizzata dalla adorazione continua di Gesù Sacramentato, solennemente esposto nel suo Trono di amore. A sera le glorie del suo Augusto Cuore furono esposte con la solita chiarezza ed efficacia dal Sac. Prof. Don Giovanni Di Napoli.

Si avverte pertanto che nella stessa chiesa, in preparazione alla festa della Vergine del Carmine 16 luglio p. v., dal giorno 7 dello stesso mese alle ore 19,30 si inizierà la solenne novena in onore di Lei, a cura della Ven. Confraternità omonima. Il popolo della nostra città, che sente tanto profondamente il patrocinio della Madonna del Carmine e che invoca in tutti i bisogni della vita, non mancherà di accorrere ai piedi suoi per invocarla con profonda fiducia per la nostra patria in armi e soprattutto per i figli del Mare.

Una S. Messa è stata celebrata dall'Ecc.za Mons. Vescovo nella Chiesa del Purgatorio per il Battaglione costiero M. V. S. N. il giorno di S. Giovanni, onomastico del Ten. Colonnello comandante.

Tutti gli ufficiali e parecchi militi si sono accostati alla Sacra Mensa. Mons. Vescovo teneva un discorso improntato a sentimenti di religione e di patria.

Cerimonia patriottica - È stato inaugurato nella sala dell'U. N. U. C. I. un busto ricordo alla Medaglia d'oro Sott. Michele Fiorino. Alla cerimonia è intervenuto anche S. E. Mons. Vescovo che ha rivolto agli intervenuti parole di circostanza ispirate ad alti sentimenti religiosi e patriottici.

Parrocchia di S. Corrado - Si fa noto al Terz'Ordine domenicano che il giorno 26 corrente alle

ore 6.30 avrà inizio il novenario solenne a S. Domenico.

Il 4 agosto, giorno della festa, oltre la Messa Cantata alle ore 7, si alterneranno le SS. Messe sino ad ora tarda.

Nelle ore pomeridiane si chiuderà il solenne novenario con il panegirico e la solenne benedizione.



Si ricorda alle Rosarianti, che dal giorno 27 giugno u. s. sono incominciati i Sabati di Maria SS. del Rosario di Pompei in preparazione alla festa di Ottobre.

Si prega di accorrere devotamente per implorare della Regina delle Vittorie l'auspicata pace.



Il giorno 30 giugno p. v. ha avuto luogo la Chiusura del Mese al S. Cuore col panegirico, detto dal Parroco, e con le solenne benedizione.

Buona usanza - All'U. D. A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Cull: Salvemini Michele e Anna Maria per il loro Gaetano L. 5, avv. Domenico Boccardi e Maria Allegretta per la loro Angelica 20, Giovanni e Maria de Robertis per il loro Ignazio 5, Delrosso Sergio e Pisani Palma per la loro Ottavia 5, Gaudio Salvatore e Ninetta Mastropiero per il loro Salvatore 5, De Pietro Giuseppe e Maria Luisa Mezzina per il loro Pellegrino 5, Capelluti Sergio e Gigotti Isabella per il loro Damiano Francesco 5, Minervini Teodoro per il suo Luciano 10, Gagliardi Maria Luigia per la sua Elena 10, Tedesco Lucia per il suo Matteo 4, Roberto Marino per il suo Cosmo 5, Palombella Marta per la sua Teresa 5, Pasquale e Chiara Sallustio per una cresima 10.

Nozze: Mastropiero Gino e de Gennaro Ezia L. 23, Lucivero Gio-

vanni e Angela Amato 10, dott. Poli Giovanni e Salvemini Angela 100, prof. Lovero Michele e prof. Logrieco Lina 50.

Suffragi: Per la morte di De Nichilo Mauro: de Nichilo Antonio L. 20, de Nichilo Sabino 20, de Nichilo Vincenzo 20, per la morte di Giuseppe de Bari i nipoti Abbattista e Teresa de Ceglie 10, Poli Domenico e de Pinto Porzia 5.

DA GIOVINAZZO

Dal 21 al 28 c. m. ha avuto luogo la *Settimana della Giovane* tenuta dai valenti Sacerdoti D. Angelo Fiorentino, D. Di Maggio di Bari, D. Rutigliano di Terlizzi e D. Donato Carabellese di Molfetta e dalle colte Signorine Cafaro di Andria e Blasi di Taranto.

La quasi totalità delle Giovani ha risposto con generosità ed entusiasmo al fervido invito dell'Angelo delle nostre diocesi ed ha seguito con vivo interesse e vero profitto spirituale la serie delle istruzioni religiose - morali. I corsi, per comodità delle partecipanti sparse nei vari centri della cittadina, sono stati tenuti nelle due Parrocchie, nella Vicaria S. Agostino e nell'Istituto S. Giuseppe.

Domenica, 28 mattina, S. E. Mons. Vescovo, a chiusura della settimana, celebrava la S. Messa nella parrocchia S. Domenico; al Vangelo rivolgeva vibranti parole di occasione. Tutte le frequentanti, a suggello dei loro propositi, si accostavano a ricevere l'Autore di purezza, Gesù vivente nei candidi veli eucaristici.

Nella serata aveva luogo la suggestiva offerta del giglio a Maria seguita dalla consacrazione delle giovani al S. Cuore. La settimana terminava ai piedi di Gesù Sacramentato con il Te Deum di ringraziamento e la solenne Benedizione Eucaristica.

A quanti con zelo e ardore si sono prodigati per l'ottima riuscita

della più santa e nobile campagna promossa dall'A. C. I., giunga l'abbondante ricompensa del Signore, il vivo compiacimento dei Superiori e il grazie sentito di tutte le nostre Giovani che hanno vissuto ore indimenticabili di orientamento e di ascesa spirituale.

Da TERLIZZI

Parroc. S. Gioacchino - Offerte pervenute alla Conferenza San Vincenzo de' Paoli: Banca Cattolica L. 50, matr. Colasanto-Cataldi 5, matr. Mastrorilli - Vendola 25, D'Amoja Giuseppe 5, De Leo Angela 20, Sac. Giuseppe Cataldi 20, Francesco Cataldi 10, Armina Cagnetta 100, Cataldi Luigi 5, Fiore Giuseppe 2, Bisceglie Cristina 5, De Noia Nunzia 5, Roselli Nunzia 5, Stella Nunzio 5, Cataldi Nunzio 2, Altieri Nunzio 2, Barile Giuseppe 5, N. N. 7, D'Aprile Giuseppe 10, Pappagallo Giuseppe 10.

mini Michele e Anna Maria per il loro Gaetano 5, Avv. Domenico Boccardi e Maria Allegretta per la loro Angelica 20.

Nozze: Mastropiero Gino e de Gennaro Ezia 23.

CON DIO

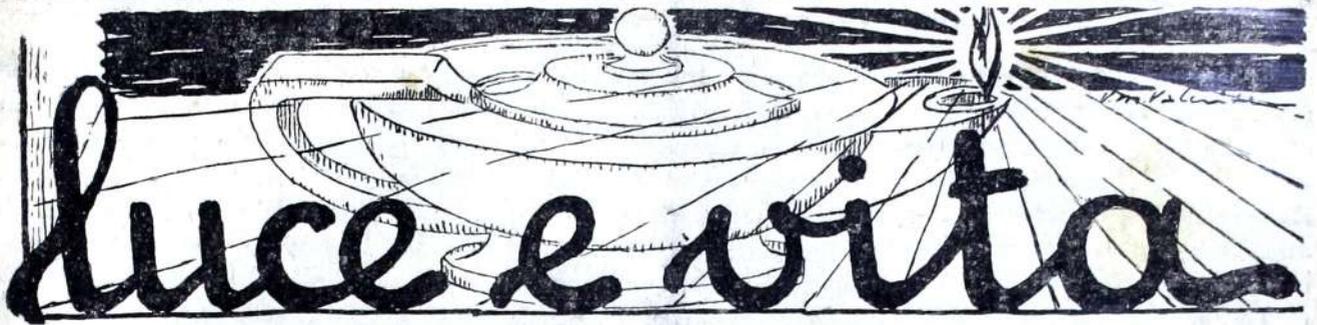
Il giorno 19 giugno u. s. si spegneva nel bacio del Signore il Sacerdote

D. PAOLO SOLIMINI mansionario del nostro Capitolo Cattedrale. Dio chiamava a se nel fiore degli anni questo Suo Ministro che ancora non aveva compiuto il terzo anno di Sacerdozio.

Aveva esplicato la sua opera nel Seminario Vescovile, nella parrocchia di S. Corrado e presso le Associazione di Gioventù Maschile S. Giovanni Bosco e Saverio de Simone. Ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il prossimo numero sarà pubblicato il 25 c. m.

Tipografia Gadaleta - Molfetta
Direttore Respons. Mons. Saverio Carabellese



ANNO XVIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 15

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

IL PAPA AI GENITORI NELL'ORA PRESENTE

Stralciamo da uno degli ultimi discorsi del Santo Padre agli sposi novelli, alcune ispirate e opportune considerazioni che se furono dette direttamente ai novelli sposi nella mente del Papa erano dirette *a quelli cui le circostanze e le vicissitudini della vita hanno o vengono duramente separati nell'ambascia dei loro cuori.*

Dolorose separazioni

Quando i cuori stanno saldi, non di rado altre separazioni li premono e gravano, meno perniciose e amare, se volete, però non meno dolorose, che non sono cagionate nè dall'uno nè dall'altra parte: separazioni forzate; forme temporanee di vedovanza più o meno diuturna. Considerate questo tempo di guerra e i vari campi di lotta, in terra, nei mari e in cielo. Quante giovani coppie l'appello della patria ha separate! Quanti, per essere, prima di lasciarsi, definitivamente uniti davanti a Dio, hanno anticipato il giorno delle loro nozze, mentre l'uomo è passato, si può dire, dall'altare al campo o al quartiere! Quanti, col cuore nobilmente risoluto, ma pur trafitto, attendono da un giorno all'altro la chiamata dell'arduo dovere! Quanti vedono protrarsi indefinitamente il

loro lontano esilio o la loro prigionia! Sono separazioni che penetrano profondamente entro gli animi degli sposi, dove l'amore vero vince battaglie non meno gloriose di quelle del braccio fra lo scontro delle armi.

Ma anche in tempo di pace non pochi sono costretti a separazioni brusche, libere in un certo senso, ma dettate o richieste da ragioni superiori, in che si mescolano l'ufficio, l'arte, il bisogno.

La necessità, imperiosa compagna nei sentieri della vita, obbliga e trae sovente a guadagnare il pane per la famiglia in una carica, in un impiego, in un servizio, in un luogo, dove la lontananza non permette o non dà agio se non per vari e brevi ritorni al focolare domestico. Che dire poi dell'emigrante, cui l'immensità dell'oceano separa dai suoi?

Pericoli della separazione

Prova, dolore, sì; ma anche pericolo; il pericolo che la lontananza prolungata, a poco a poco assuefacendo l'animo alla separazione, raffreddi e scemi l'amore, secondo quel triste proverbio: lontano dagli occhi, lontano dal cuore; il pericolo che nell'assenza dello sposo legittimo s'insinui nello spirito amareggiato la tentazione di cercare o di accettare certi compensi illegittimi del cuore e dei sensi; il

pericolo, in una parola, di cedere agli assalti più o meno aperti o mascherati d'importuni, di passionati o d'interessati.

Questo pericolo può sorgere dal fondo di voi stesso o, allorchè venga dall'esterno, può trovare in voi una porta senza bastevole difesa. Il cuore sensitivo e delicato, fonte per voi delle caste gioie dell'amore coniugale benedetto e ratificato da Dio e dalla Chiesa, cessa forse dal palpitare e dal sentire irrequieto l'impulso ad amare e ad essere amato? Esso reclama l'unione di presenza e l'innione di affetto.

Quindi l'assenza diviene per lui amarezza e pianto di separazione, tormento dell'anima, privazione della dolcezza di quel puro amore, tristezza di abbandono e di smarrimento. Allora, se non è gelosamente custodito e vigilante, un segreto istinto lo inviterà e inclinerà a sognare, a desiderare, a ricercare, a gustare forse, certi compensamenti, certi contraccambi, o, per lo meno, certe consolazioni, che lo lasceranno più debole e titubante, se non del tutto disarmato, di fronte alla tentazione. E la tentazione verrà.

Le tentazioni

Verrà sotto il velo degli svaghi, in apparenza di rimedio che tende a distrarre dalla malinconia dell'assenza, ma in realtà distrarrà dall'assente stesso. Galeotto sarà l'amore impuro: esso tramuterà in una insidia l'affanno del più casto

affetto. I viottoli del male sogliono iniziarsi al margine delle vie fiorite del bene. Verrà la tentazione da coloro che vi circondano: si vorrà, con lodevole intenzione e senza alcun sospetto, consolarvi, confortarvi; la compassione sincera, da un lato, la cortese riconoscenza, dall'altro, porranno a cimento e a rischio la vostra tenerezza, e insensibilmente la inclineranno e l'accresceranno; gl'interessi materiali o morali della casa, dei figli, dello stesso assente aggiungeranno la loro voce a render necessario il ricorrere a consigli ad appoggi, ad aiuti. In questa corrispondenza fra la premura più leale e disinteressata e la fiducia più franca e onesta, l'affezione si potrà insinuare furtiva nel vostro tenero cuore.

La giusta via

Non dimentichino gli sposi che la virtù sta nel mezzo, egualmente lontana dagli estremi contrari; e così sapranno evitare quella eccessiva « sentimentalità » che ricerca fuori del rifugio domestico aliene e disordinate soddisfazioni e conforti, e cureranno invece di mantenere e custodire vivo, saldo, immutato e tenero il loro mutuo ricordo.

Il vero conforto

Ciò nondimeno, la distanza resta. Chi ne vincerà l'amarezza e lo spazio? Chi in qualche modo la torrà di mezzo fra i due cuori? Lo scambio di lettere — ove è possibile — sarà in reciproco messaggio di ogni confidenza. Quale conforto queste lettere portano al cuore! quale sostegno all'anima! Esse fanno comune alle due parti ogni ora della giornata, col suo sereno e con le sue nubi: non solo accomunano le grandi cose, i gravi avvenimenti, ma anche i piccoli particolari della vita quotidiana, non tacendo se non i meschini imbarazzi e le importune molestie, le quali rischierrebbero di eccitare

inutile angustia, che la lontananza suole ingrandire. Le vere pene poi si comunicano reciprocamente per sostenersi a vicenda, come le vere gioie per dividerle e gustarle insieme, si scambiano i consigli e i pareri; soprattutto si vigila e si lavora in comune all'educazione dei figli. In una parola, si fa presente all'uno la giornata dell'altro nella visione in cui la vita si svolge, cosicché, al riunirsi sotto il tetto domestico, parrà loro di non essersi mai separati. Non fa forse questa corrispondenza ben più che il semplice enunciare cose

o fatti? Non riconoscete voi nella calligrafia della lettera i noti tratti della mano, che mille volte strinse la vostra? Non sentite la mente e il cuore che esprimono se stessi, e affidano alla penna i loro pensieri e i loro moti e palpiti? le idee loro e i loro sentimenti? Si incontrano, si rivedono, si ricongiungono così le anime per salire sempre, per varcare e sormontare le distanze, per elevarsi talvolta assai in alto, dove è ogni consolazione e ogni tranquillità sopra le tempeste della vita, per innalzarsi verso Dio che largisce non minore dell'affanno la gioia.

NOTE EVANGELICHE DOMENICALI

10^a dopo Pentecoste

Quando dall'alto del Monte degli Ulivi, apparve la città, distesa in basso nella limpida luce del mattino, Gesù cominciò a piangere. E disse:

Gerusalemme! conoscesti tu pure, e fosse almeno in questo giorno, quel che giova alla tua pace! Invece sono cose nascoste ai tuoi occhi. Io vedo venire sopra di te giorni nei quali i nemici ti circondaeranno da ogni parte, e distruggeranno te e i tuoi figli con te.

Gesù piange su Gerusalemme; ma davanti agli occhi del Divin Maestro non era distesa appena la città santa, ma tutta la storia del mondo. Il suo pianto non si fermò solo sui Giudei, ma discese anche su di noi che abbiamo peccato e che non vogliamo accogliere il suo amore.

Almeno avessimo udito il suo lamento e l'avessimo meditato! invece il nostro cuore è rimasto, rimane duro da non conoscere mai il tempo della visita che il Salvatore fa all'anima nostra.

11^a dopo Pentecoste

Gesù ritornava verso il cuore di Galilea. Ad un tratto si accorge che della gente conduceva a lui un poveretto ch'era sordo e muto. Gesù ne ebbe pietà. Lo prese in disparte e guardò dapprima il cielo azzurro, e gli toccò la lingua con la saliva, e gli mise un dito nell'orecchio.

Poi gridò: Ephphetha! apriti.
E subito il sordo udì.

Ancora le anime nostre possono essere sorde alla voce del creato, alla voce del Sacerdote e alla voce del rimorso; e da questa triplice sordità il Signore è pronto a liberarci, basta che noi lo vogliamo.

Non rintaniamoci davanti alle bellezze del creato, ma assorgiamo al Creatore; non chiudiamo un orecchio sulla terra per non sentire la voce del Sacerdote che ci invita a sollevare al cielo i nostri cuori; non chiudiamo anche l'altro per soffocare la voce del rimorso.

Povera gente quella che fa il sordo col Signore! S'illude forse, di poter far il sordo anche quando squilleranno sul mondo finito le trombe degli Angeli e tuonerà l'orribile sentenza: *Andate via, o maledetti....* Tutto sarà in danno di chi non ha voluto sentire.

12^a dopo Pentecoste

Chi è il mio prossimo? domandò il dottore della legge a Gesù per tentarlo.

Ed il Redentore racconta la parabola del Samaritano dalla quale appare che chiunque soffre ed ha bisogno di noi: povero o ricco, conosciuto o no, patriota o straniero, amico o nemico, è nostro prossimo.

A chi posso essere utile oggi, o Signore è la domanda che giornalmente tutti dobbiamo farci. Ricor-

diamoci che la vita non ha ragione di essere se non si fa del bene.

Non ci accorgiamo noi alla sera che la giornata la possiamo considerare perduta se, nemmeno un poco, siamo stati utili al nostro prossimo?

Ogni giorno fissiamoci un bene da compiere, secondo il nostro stato e le nostre forze; designiamo la persona che ha bisogno di noi, cerchiamo la maniera più delicata per fargli quel bene di cui ha tanta necessità.

l'Università Cattolica fin dal suo sorgere, aumentando di anno in anno, in misura adeguata alle accresciute necessità del suo progressivo sviluppo.

Ogni Giornata rappresenta il poema d'amore dei Cattolici Italiani, composto di offerte umili e cospicue, arricchito da molte preghiere, e reso prezioso da innumerevoli sacrifici.

L'Ateneo Cattolico si sforza di corrispondere nel modo migliore, a tanta spontanea generosità, col tendere fiducioso verso nuove mete, realizzando con la benedizione e l'aiuto di Dio, il suo programma di bene nel campo dell'alta cultura.

Nell'esprimere all'Ecc. V. Rev.ma la nostra riconoscenza per il continuo, prezioso ed ambito appoggio, ci permettiamo pregare l'Ecc. V. Rev.ma di voler esternare la nostra gratitudine, a tutti coloro che maggiormente hanno lavorato. Primi i Rev.mi Parroci, poi le Associazioni Cattoliche, gli Istituti, le Case di dolore e gli offerenti meno noti, ma che pure hanno contribuito, per amore del S. Cuore, alla buona riuscita della Giornata Universitaria.

La paterna benedizione del S. Padre a tutti coloro che con la preghiera, con le opere, con l'appoggio morale e materiale si occupano ed aiutano il Nostro carissimo Ateneo, sia per tutti il migliore ringraziamento.

Le nostre adoratrici avvalorano la nostra gratitudine con le loro preghiere, perchè il S. Cuore compensi e benedica in modo adeguato.

Nel rinnovare all'Ecc. V. Rev.ma il nostro fervido ringraziamento, chinati al bacio del S. Anello, ci professiamo umilmente.

IL RETTORE

(fr. Agostino Gemelli o. f. m.)

Dopo la Giornata Universitaria

Molfetta

Cattedrale: Giov. Fem. 640,60, Unione Donne 185,25, Giov. Maschile 81,90, Fanciulli Catt. 74,40, Amici n. 13, Giov. 4, Piccoli 7, Totale L. 1121,65.

S. Corrado: Giov. Fem. 220,80, Unione Donne 130, Uomini Catt. 34, Giov. Masch. 70,60, Fanc. Catt. 4, Amici n. 3, Piccoli 6, Totale L. 492,40.

S. Genaro: Giov. Fem. 161,60, Unione Donne 178,85, Giov. Masch. 20, Amici n. 7, Giov. 3, Piccoli 7, Totale L. 437,55.

Immacolata: Giov. Fem. 173,60, Unione Donne 156, Uomini Catt. 66, Giov. Masch. 43,50, Fanc. Catt. 50, Amici n. 4, Totale L. 529,40.

S. Domenico: Giov. Fem. 255,25, Unione Donne 81,10, Amici 11, Piccoli 9, Totale L. 720,85.

S. Cuore: Giov. Fem. 580, Unione Donne 157, Giov. Masch. 199,60, Fanciulli Catt. 60, Amici 15, Totale L. 1146,60.

Altre offerte: Mons. Vescovo L. 60, Seminario Diocesano 80, Banca Cattolica 200, Cons. Dioc. Giov. Fem. 350, Sezione Studentesse G. F. 109, 2 Araldi Parr. S. Cuore L. 10, Totale Generale L. 5157,65.

Terlizzi

Cattedrale: Giov. Fem. L. 86,60, Chiesa Purgatorio 41,00, Rosario 9,00, Misericordia 7,75, S. Giuseppe 5,90, Cappuccini 10,00, Donne Cattoliche 8,00, Totale L. 168,25.

Parrocchia S. Maria: Giov. Fem. 33,65, Chiesa S. Francesco 5,10, Orat. Sovereto 7,50, S. M. Stella 14,40, SS. Medici 21,35, Giov. Maschile 20,85, Totale L. 102,85.

Parrocchia S. Gioacchino: Giov. Fem. 54,50, Chiesa S. Lucia 4,15, S. Ignazio 9,20, Costantinopoli 5,20, S. M. Riposo 3,30, Figlie di Maria del Conservatorio Concezione 20,00, Tot. 96,35. Totale generale 385,95.



S. & Padre Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica ha inviato a S. E. Mons. Vescovo la seguente lettera di ringraziamento:

Eccellenza Reverendissima, con profonda gratitudine, abbiamo ricevuto l'ammontare delle offerte raccolte in codeste Diocesi, per la Giornata Universitaria del 22 Marzo scorso.

E' commovente constatare la sempre crescente vastità dei consensi e delle adesioni che hanno circondato

Il prossimo numero sarà pubblicato il 15 agosto p. v.

Per la decenza cristiana in chiesa

La stampa ha pubblicato un comunicato secondo cui l'Autorità Ecclesiastica avrebbe permesso alle donne l'ingresso in Chiesa anche senza le calze.

Stiamo informati che quella notizia non risponde fedelmente al pensiero delle autorità ecclesiastiche, le quali prendono anche questa occasione per richiamare tutti i fedeli alla osservanza delle norme di modestia e di cristiana decenza.

Chiese e Cappelle

esistenti a Molfetta

XX - Chiesetta della Madonna dei Dolori

Nella contrada denominata « *Le Grotte* », dove possedevano vasto terreno, i sacerdoti Corrado Grillo, zio e nipote, fecero sorgere un tempietto per uso pubblico, dedicato alla Madonna dei Dolori.

Sull'architrave si legge:

DEO ET MATRIS DOLORIBUS
A SACERDOTIBUS GRILLO DICATUM
A. 1834 D.

Oggi il tempietto appartiene al dott. Giovanni Grillo.

Per la storia locale aggiungiamo che in detta contrada fu rinvenuto durante alcuni scavi agricoli, come testimoniavano gli antenati, un mosaico di cm. 22x18 raffigurante un satiro con una coppa in mano.

Questo pregevole cimelio fu donato nel 1853 al museo del nostro Seminario diocesano dal canonico Corrado Grillo.

XXI - Cappella di S. Elena

Emanuele Ribera di Vitantonio, nella sua tenuta denominata *le Camere*, possedeva un'ampia villa, che oggi appartiene agli eredi di Mauro Introna. Annesso vi era il *palmento* con

questa iscrizione: *Emanuel Ribera exiit. An. Dom. 1777.* Oggi è passato in proprietà di Sergio Binetti fu Paolo.

Il Ribera vi fece sorgere sulla via una cappella, che conserva un altare dedicato a S. Elena col quadro. Sulla porta principale si legge:

D. O. M.
DIVAE HELENAE CRUCIS IN VENTRICI
NON PROPTER ASILUM
QUOD REX ET IURA VETANT
SED DEVOTIONIS ERGO
ET UT MISTES OPERETUR AD ARAM
EMMANUEL RIBERA
SACELLUM HOC AER. PR. EREXIT
ANNO DOMINI 1769.

Fu questa chiesetta l'arca santa che Emanuele Ribera preparò al nipote omonimo il quale, fin da chierico, iniziò un vero apostolato che, fra breve, lo renderà degno degli altari.

(continua)

CRONACA

Da MOLFETTA

Messa novella - Il 12 c. m. nella chiesa parrocchiale di S. Domenico ha celebrato la sua prima Messa Solenne il Rev. Sac. D. Graziani Bellifemine, testè ordinato.

Per la circostanza ha tenuto il discorso d'occasione il P. Salvatore Angioli O. F. M.

Al neo sacerdote porgiamo vivamente gli auguri di fecondo apostolato nella *Vigna del Signore*.

Dopo la sacra funzione seguì in casa un ricevimento.

All'Immacolata - Il giorno 3 agosto p. v. primo lunedì di mese. Al mattino SS. Messe dalle 6 alle 10, nel pomeriggio la solita funzione mensile.

Buona usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro' malati poveri:

Papparella Fedele e Camporeale Marta per la nascita del loro Genarino L. 5, La Forgia Giuseppe e Maresca Cecilia per le loro nozze 10, Nicola Candida e Lina Sciancalepore per le loro nozze 40.

Da GIOVINAZZO

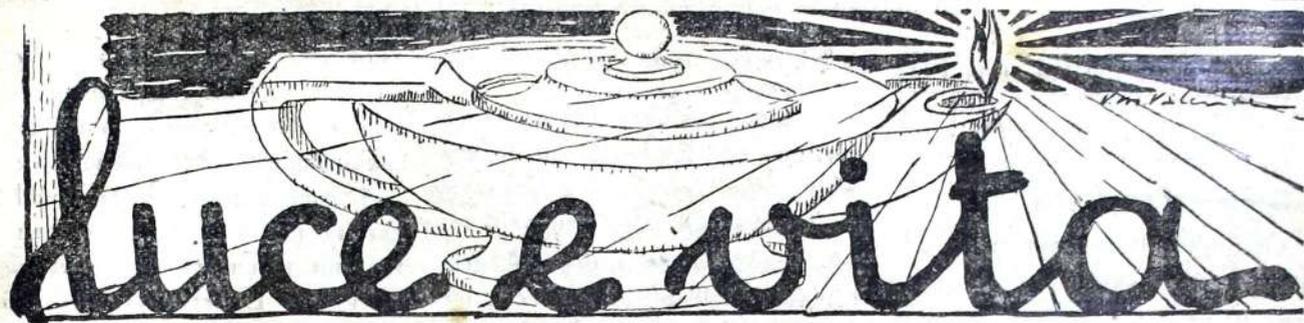
Preceduta da una novena, il 16 c. m. si è celebrata con grande solennità la festa della Madonna del Carmine nelle due chiese titolari della Vergine. Al Carmine il giorno della festa ha tenuto il panegirico il rev. P. Alessandro da Trinitapoli, cappuccino.

Una cara festività si è svolta domenica 19 in onore dell'infaticabile eroe della carità, S. Vincenzo de Paoli, rispettivamente nella parrocchia Cattedrale e nella chiesa Cappuccini. Preceduta da un triduo, in cattedrale la bella funzione aveva termine con un panegirico pronunziato da Mons. Arciprete nella chiesa Cappuccini, tenuta dalle buone Suore della carità, la festa assumeva particolare carattere di grande solennità; domenica sera a chiusura della novena seguita dai Vespri. Tesseva il panegirico il cappellano della rettoria D. Angelo Fiorentino.

Il 1. agosto, festività di S. Pietro in Vincoli, nella Chiesa Collegiata dello Spirito Santo, si celebrerà la messa continuativa indetta dall'Apostolato della Preghiera per le intenzioni del S. Padre. Quest'anno la giornata di preghiere e di sacrifici per il Papa si svolgerà con spiccata grandiosità data la fausta ricorrenza del Giubileo Episcopale di S. Santità Pio XII, che fortunatamente viene a coincidere con il venticinquesimo della Direzione diocesana di questo centro - segretario nella persona del Rev. mo Primicerio Don Enrico Capursi. In questa circostanza S. E. Mons. Vescovo, a norma delle costituzioni, ha benignamente concesso l'esposizione solenne di tre ore con la facoltà di impartire la benedizione papale.

Allo zelante Direttore i migliori auguri di santità e di bene.

A loro volta compiono il venticinquesimo di erezione i centri - segretariati S. Giovanni Battista e S. Francesco d'Assisi ex - chiesa Cappuccini.



ANNO XVIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 16

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

“Assumpta est Maria in caelum,,

Nel cuore dell'estate la Chiesa festeggia quella che, tra le feste dei Santi, è stata definita la solennità delle solennità: l'Assunzione della Beata Vergine in cielo, la sua glorificazione, la sua incoronazione nella corte celeste.

E' questa una delle feste più antiche della Madonna: veniva celebrata in un primo tempo il 18 gennaio; in seguito, l'imperatore Maurizio (582-602) ne fissò la data attuale.

A Roma, l'Assunzione della Vergine, festa della *Dormitio*, secondo gli antichi, appare propriamente come tale solo al VII secolo; Leone IV nell'847 vi aggiunse una vigilia e un'ottava.

Della morte di Maria non possediamo nessun documento storico sicuro. Ignoriamo perfino in quale luogo sia avvenuta (la tradizione dice a Efeso o a Gerusalemme). Stando a quanto scrive S. Giovanni Damasceno, la salma della Madre di Dio fu deposta alla presenza di tutti gli Apostoli nell'Orto di Getsemani, e dopo tre giorni aperto il sepolcro perchè Tommaso, che non era stato pre-

sente al momento del trapasso, potesse venerare la salma, non si trovano che i lini olezzanti di aromi, onde gli Apostoli ne dedussero avere il Signore assuto in Cielo il Corpo Santissimo della sua Genitrice.

Tutta la liturgia canta in modo mirabile la Madre di Dio ed esalta il suo trionfo « Chi è costei che si avvanza come l'aurora sorgente, bella come la luna, eletta come il sole? (Cant. IV, 9). E questa prima domanda ammirativa glorifica la nascita di Maria per cui doveva aver fine la notte del peccato.

« Chi è costei che sale dal deserto come una colonna di fumo odorosa di mirra e di incenso? » (Cant. III, 6) ancora esclamano le tribù angeliche contemplando la mirabile vita della Vergine in cui si racchiudono tutte le virtù.

« Chi è costei che sale dal deserto ricolma di delizie, appoggiata al suo Diletto? » (Cant. III, 5). Così vedono i cieli Maria, uscente dalla tomba.

Facciamo eco alla letizia cele-

ste. Con le solenni parole dell'Introito della festa, accompagniamo anche noi in una marcia trionfale l'entrata della Madonna nella Gerusalemme celeste: « Ralleghiamoci tutti nel Signore, oggi che celebriamo la Festa in onore della B. V. Maria della cui Assunzione gioiscono gli Angeli e lodano insieme il Figlio di Dio » (Introito).

Dice S. Bernardo: « Colui che Ella ricevette entrando in questo misero mondo la riceve in questo giorno sulla soglia della Città Santa.

Nessun luogo sulla terra era più degno del Figlio di Dio del seno della Vergine, nessun trono più sublime in cielo di quello preparato per Lei dal Figlio suo ».

In onore di Maria e di Gesù santifichiamo la nostra vita seguendo gli insegnamenti evangelici. Nei momenti di stanchezza, di turbamento, di dubbio, meditiamo la vita di Maria, il suo dolcissimo transito tra le braccia del suo divin Figlio, la sua gloriosa Assunzione tra i cori osannanti degli Angeli.

NOTE EVANGELICHE DOMENICALI

XII dopo Pentecoste

Gesù al dottore della legge che gli domandava chi fosse il suo prossimo rispose raccontando la parabola del Samaritano. Da essa risultò una risposta chiara, palpitante di realtà. Chiunque soffre ed ha bisogno di noi, è prossimo: povero o ricco, conosciuto o sconosciuto, patriota o straniero, amico o nemico, non importa. Giacchè l'amore del prossimo prima della venuta di Gesù era un amore secondo la carne o secondo il mondo, e non era l'amore secondo Cristo. *Voglio che vi amiate, dice Gesù, come io vi ho amato.*

Se vogliamo essere cristiani, così dobbiamo amare il nostro prossimo. Non già come il sacerdote e il levita che passarono accanto al trafitto e gli diedero soltanto una sterile occhiata di compassione, ma come il samaritano che non guardò alla premura dei suoi affari, alla fatica, ai denari, non guardò nemmeno che era un suo nemico un cane di Giudeo.

Carità cristiana è carità pronta ad ogni disinteresse e sacrificio, sacrificio di denari, di onori e perfino della propria vita.

XIII dopo Pentecoste

Dieci uomini lebbrosi alzarono le braccia a Gesù e dissero: *Mestro pietà noi.* Il Signore li guardò e andate, disse, *mostratevi ai sacerdoti,* e nell'andare guarirono dal loro male.

Brutto male la lebbra! figura della impurità. Terribile vizio, distruttivo di ogni bene.

E' sommamente pernicioso all'anima; è la via aperta alla dannazione, la si può paragonare alla palla di ferro che il forzato porta attaccata al piede, è la schiavitù più dolorosa e più vergognosa.

Che se amara è la morte corporale, più amara è la lussuria. Una separa l'anima dal corpo; l'altra l'anima da Dio.

Nè meno male arreca al corpo che debilita e prostra.

Cristiano sta bene attento a non contrarre tale morbo. E' questo una lebbra che non inquina il corpo, ma l'anima; non dagli uomini ti separa ma dai Santi e dagli Angeli, non fuori dall'abitato ti caccia, ma fuori del Paradiso a bruciare nel fuoco eterno.

XIV dopo Pentecoste

Parole rasserenanti quelle del Vangelo di questa domenica: *Non angustiatevi, come fanno quelli che non hanno fede dicendo: cosa mangeremo o cosa berremo o di che cosa ci vestiremo? Il Padre vostro sa quello che vi bisogna.*

Se ciascuno di noi nei momenti trepidi riuscisse a ripetere con tutta l'anima quella parola del salmo: « Il Signore è la mia guida: non mancherò mai di nulla... quand'anche camminassi per una valle d'ombre mortali, non temerò perchè voi siete con me », dimostrerebbe davvero una filiale e serena fiducia nella Provvidenza.

Un'unica condizione Gesù ha messo: « cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia ». In queste ore di smarrimento, per nuovi mali e privazioni tutti i Cristiani si facciano assertori convinti della Divina Provvidenza.

L'abbigliamento femminile in Chiesa

L'osservatore Romano ritorna sul problema dell'abbigliamento femminile in Chiesa e il decoro della Casa di Dio.

L'autorevole giornale riferendosi ad una pubblicazione dell'8 luglio, relativa appunto all'abbigliamento femminile in Chiesa, ricorda che il successivo 9 luglio fu pubblicata sulle sue colonne la seguente rettifica che noi riproducemmo nella sua sostanza e che riportiamo integralmente:

« Un giornale di ieri sera, seguito poi da altri giornali del mattino ha

pubblicato una dichiarazione, che dice data da fonte competente, in cui sono contenute alcune norme circa l'abbigliamento femminile in Chiesa.

« Siamo informati che tale pubblicazione non è autorizzata e che non risponde fedelmente al pensiero dell'Autorità Ecclesiastiche, le quali prendono anche questa occasione per richiamare tutti i fedeli all'osservanza delle norme di modestia e cristiana decenza ».

L'Osservatore Romano dichiara quindi che — dato che quella pubblicazione ebbe larga eco al contrario della sua rettifica — gli furono espressi da molte parti dubbi richieste e spiegazioni « come dinanzi a due diverse interpretazioni delle disposizioni delle Autorità Ecclesiastiche in materia, desiderando di conoscere quale ne fosse l'autentica ».

Il giornale dopo aver ricordato che la pubblicazione dell'8 luglio « non interpretava » il pensiero delle Autorità Ecclesiastiche continua e conclude con le seguenti parole che siamo lieti di pubblicare:

« Le quali (Autorità Ecclesiastiche) — e lo si ripeteva e lo ripetiamo contro ogni ulteriore possibilità di equivoco — confermano pienamente le norme tutrici della modestia e della decenza nella Casa del Signore, per chiunque pensasse di visitarla in abbigliamenti che anche la semplice convenienza sociale esclude per ogni altra visita in qualsiasi casa rispettabile.

Non si tratta qui di mutabili e mutate condizioni della vita sociale; si tratta della modestia e della decenza che per nessuna esigenza di tempi può diventare immodestia e indecenza, ma anzi, in ore si gravi come queste, ravvivarsi di più esemplare osservanza.

E questo anche a prezzo di qualche sacrificio, quando specialmente si continua a non badare a quelli maggiori, imposti non dalla legge morale, ma dalla moda, pur obbedita così puntualmente ».

Pastor angelicus

Per ricordare e celebrare il giubileo episcopale del Santo Padre il Centro cattolico cinematografico diretto dal dirigente centrale della Gioventù maschile d'Azione cattolica ha realizzato il film *Pastor Angelicus*.

Il soggetto è del prof. Luigi Gedda, regista è Romolo Marullini. La pellicola consta di tre parti e pur non essendo un film strettamente documentario rivive praticamente le date significative della vita del Santo Padre Pio XII.

Sono riprese scene della Sua infanzia, della sua vita sacerdotale, delle missioni diplomatiche, dei congressi da Lui presieduti usufruendo di imponente materiale documentario del L. U. C. E. e proveniente anche dall'estero.

La guerra Lo coglie nel pieno lavoro e innumeri sono gli sforzi che compie per evitare l'immane flagello. Quando ormai la sua opera nulla ha potuto non si stanca di confortare le anime bisognose e promuove iniziative che in qualche modo alleviino le durezza e l'asprezza del conflitto.

La Sua giornata non ha termine senza che abbia ricevuto i fedeli o rivolto il pensiero ai prigionieri, ai feriti, bisognosi di aiuti.

Il film termina con la ripresa della ricorrenza giubilare dell'episcopato del Santo Padre.

Il film *Pastor Angelicus*, oltre essere un attestato della devozione e dell'affetto dell'Azione Cattolica verso il Santo Padre è un passo avanti nella breve vita del cinema cattolico. Dopo *Oasi* ecco che la Gioventù maschile si fa promotrice della realizzazione di un altro film di più ampie vedute e d'un altro soggetto.

Ormai non solo si sente il bisogno del cinema nostro ma si muovono i primi passi e ci si ascende

su posizioni che promettono uno splendido avvenire.

Non per scopo di pubblicità ma perchè si sappia che incomincia ad esistere un cinema prettamente cristiano e morale, si assista alle proiezioni del *Pastor Angelicus* e si preghi affinchè la cinematografia italiana e cattolica soprattutto raggiunga quel grado di perfezione che gli permetta di esaurire le sue aspirazioni e raggiungere la meta prefissa.

Chiese e Cappelle

esistenti a Molfetta

XXII - Chiesa della Madonna della Rosa

Sulla via di Bitonto, a circa 2 Km. da Molfetta, vi erano due chiese: l'una dedicata a S. Maria d'Urassano e l'altra a S. Gregorio. Mentre in esse incominciava ad affievolirsi il culto nel sec. XV, si vide sorgere nella stessa zona il tempio dedicato alla SS. Vergine della Rosa. Non conosciamo documenti anteriori al sec. XVI che accennino al nome di questa chiesetta; si sa che nel 1549-50 il razionale vistava i conti dell'amministrazione di essa cappella, che il vescovo Maiorano affidò al Capitolo il 5 maggio 1581. D'allora si curò di fare costruire alcune stanze per la comoda dimora del cappellano.

Fra Giuseppe Curti di Napoli dell'ordine di S. Girolamo da Fiesole domandò la chiesetta e l'abitazione per formare una grancia del suo ordine e l'ottenne dal Capitolo il 27 aprile 1617. La concessione fu stabilita a patto che, succedendo passaggio o abbandono da parte dei frati, tutti i benefici ed i legati assegnati alla chiesa di S. M. della Rosa

restassero di pertinenza del Capitolo. Soppressi i Girolimini nel 1668, la chiesetta continuò ad essere affidata ad alcuni eremiti del medesimo ordine: l'ultimo fu frate Antonio Mologna che, il 14 gennaio 1735, legò i suoi beni al tempio. Rientrata la grancia nel patrimonio capitolare, fu provvoluta di un cappellano, che viene eletto fra i mansionari il 14 dicembre di ogni anno, con l'obbligo di celebrare la messa la domenica in determinate stagioni.

Vi è un solo altare con una immagine, dipinta sul muro, della Vergine col Bambino nelle braccia, che reca dei mazzi di rose fra le mani. Questo quadro fu restaurato nel settembre 1932 senza l'autorizzazione della Soprintendenza ai Monumenti, per cui si sono perdute le tracce del dipinto originale, che aveva l'aspetto di una figura greca. Il martedì dopo Pasqua vi si celebrano la messa cantata ed altre messe piane. Il popolo, durante la giornata, sosta in quella zona, allietata da numerosi villini, per bacchanare sino all'ora del tramonto.

FINE

Can. FRANCESCO SAMARELLI

Al Santuario dei Martiri di Molfetta

Con la consueta solennità il 29 c. si inizierà nel Santuario la novena alla nostra Protettrice. Terrà il pregamo il celebre oratore P. Eugenio Bovenzi O. F. M.

La devozione alla Madonna dei Martiri è tanto sentita che non c'è bisogno di invogliare il popolo ad accorrere al suo Santuario; cerchiamo però di onorare la Madonna vivendo da veri cristiani in tutte le circostanze della vita.

Anche in tutte le parrocchie si tiene la novena alla Vergine.

C R O N A C A

Il prossimo numero sarà pubblicato il 5 settembre

Da MOLFETTA

Giornata Quotidiano 1942 - Resoconto - Ecco l'elenco delle offerte delle diverse parrocchie per la *Giornata del Quotidiano Cattolico* celebratasi nella nostra diocesi il 3 maggio u. s.

Parrocchia Cattedrale: in chiesa L. 138.95 - Purgatorio 14.75 - San Stefano 13.80 - S. Bernardino 10. Totale L. 177,50.

S. Corrado: 21.

S. Gennaro: in chiesa 62 - Uomini di A. C. 30.

Totale L. 92.

Immacolata: in chiesa 100 - Uomini di A. C. 50.

Totale L. 150.

S. Domenico: in chiesa 80 - Madonna dei Martiri 9.

Totale L. 89.

S. Cuore: in chiesa 110 - PP. Cappuccini 50 - Uomini di Azione Cattolica 35.

Totale L. 195.

Altre offerte: Sua Eccellenza Monsignor Vescovo 55.50 - Seminario Vescovile 5.

Totale generale L. 788.70.

■

Al Delegato Diocesano de *l'Avvenire*, è pervenuta la seguente lettera:

Rev.mo Signore, abbiamo ricevuto l'elenco della offerte raccolte nella Giornata del Quotidiano, il cui importo è stato trasmesso all'Amministrazione de L'Avvenire.

Notiamo con piacere il progresso raggiunto rispetto allo scorso anno ciò che ci lascia sperare in una tappa decisiva poichè anche le altre diocesi che hanno segnalato l'esito della Giornata risultano in aumento.

Vi esprimiamo i sentimenti della nostra più viva gratitudine per l'opera

vostra che ha dato ottimi frutti; opera che ci auguriamo vorrete continuare anche in avvenire affinché il terreno non si inaridisca.

In unione di preghiera e di lavoro, con ossequio.

Dev.mo
Domenico Santoni

Messa novella - Oggi 15, Festa della Vergine Assunta, il nostro concittadino Don Giuseppe Lisena celebra nella Parrocchie del Sacro Cuore la sua prima messa solenne.

Rinnoviamo di cuore al novello Levita auguri di santità e fecondo apostolato a bene di tutti.

All'Immacolata - Il 5 settembre p. v. si inizia la novena a Gesù all'orto; al mattino ore 7 santa messa durante la quale si farà la novena a cui seguirà la benedizione col Santissimo. Il 14 giorno della Festa alle ore 7 S. Messa cantata, alla sera canto dei Vespri, panegirico e Solenne benedizione.

Buona usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Prof. cav. Tommaso Salvemini per la sua nomina a professore paggiato L. 30. Sac. Graziano Bellifemine per la sua ordinazione 30. Giudice Antonio Bartoli e Clara Mezzina per la loro Natalia Anastasia L. 50. Per la morte di Ester Mastropiero il padre Domenico 25, la sorella Nennella 25. Per la morte di Giovanna Spadavecchia vedova Poli le figlie e la sorella 100. Per la morte di Anastasia Mastropasqua Bartoli i suoceri Onofrio e Natalizia Bartoli 50, i cognati Paolo e Marta Bartoli 25. Per la morte di Giancappo Corrado i figli Luigi, Isa e Laura 50. N. N. 10. Per la morte di Spadavecchia Pasqua: Mastropasqua Francesco 20, De Candia Marta 10, Spadavecchia Pantaleo 10,

Spadavecchia Giuseppe e Corrado 15. Per la morte di Lezza Maria il nipote Squeo Paolo 10.

■

Per il trigesimo della morte di Michele Ranieri la moglie e i figli: per la erigenda Casa di S. Luisa in Molfetta L. 50, Per la chiesa del Sacro Cuore di Gesù L. 50, per il giornale *Luce e Vita* L. 50, per il Collegio serafico di Castellana L. 50. i nipotini De Lillo per l'erigenda chiesa di S. Giuseppe L. 20. I nipotini Ranieri per l'erigenda chiesa di S. Giuseppe L. 20.

Il parroco D. Giuseppe Gadaleta per l'opera del suffragio perpetuo dell'Immacolata L. 80. Il parroco D. Ilarione Giovine per la erigenda chiesa di S. Giuseppe L. 60. Pansini Domenico per i malati poveri della S. Vincenzo de' Paoli L. 5. Giuseppe Carabellese L. 5. Porcello Angelo L. 5. Silvestri Gaetano L. 10. Il Consiglio diocesano Madonna dei Martiri L. 10.

Da GIOVINAZZO

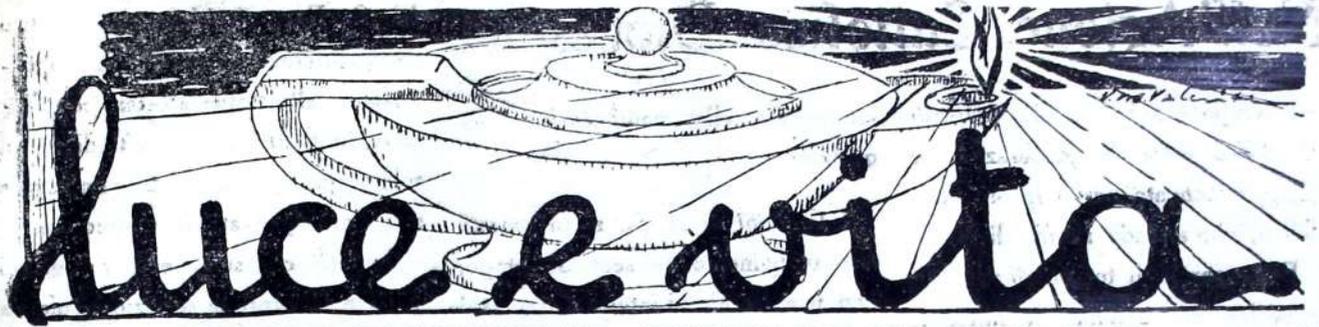
A questa Sezione di beneficenza di A. C. pro malati poveri da novembre 1941 a fine maggio 1942 sono pervenute le seguenti offerte:

I maestri per la morte del padre del prof. Chirico L. 50. La sig.na Saracino per la morte del colonnello Macchia L. 20. Il Fascio Femminile per la morte della madre della loro Segretaria L. 30. La famiglia per la morte della signora Franco L. 100. I maestri per la morte della mamma delle colleghe Franco e Barbarossa L. 50. Gli insegnanti elementari per la morte del prof. Binetti L. 100.

Offerte varie L. 571.75 - Uscite L. 635.40.

Il Comitato ringrazia sentitamente tutti i gentili offerenti anche a nome dei poveri assistiti.

Tipografia Gadaleta - Molfetta
Direttore Respons. Mons. Saverio Carabellese



ANNO XVIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 17

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

NOTE EVANGELICHE DOMENICALI

XV dopo Pentecoste

Gesù entra in Naim, mentre viene portato alla sepoltura un giovanetto figlio unico di madre vedova. Questa scena commuove il Divin Maestro che dice alla madre: *non piangere* e poi toccata la bara esclama: *fanciullo risorgi, te lo comando*.

Questa donna di Naim è figura di un'altra mistica donna che oggi piange dietro alle anime morte, non di uno solo, ma di mille e mille suoi figli giovanetti: la Santa Madre Chiesa.

Guardiamo con occhio cristiano su questa gran piazza che è il mondo: guardiamo la nostra gioventù. Sono fanciulli che a otto, a dieci anni perdono già la santa messa nei giorni festivi; che di già non pregano più nè mattino nè sera. Sono giovani che non frequentano mai una chiesa, un buon convegno, per divertirsi tutta la domenica ad offendere il Signore.

Nel giorno santo i campi sportivi, i balli, i divertimenti rigurgitano di giovinetti che tornati a casa alla sera non hanno più l'occhio limpido, la fronte serena, ma

la loro anima è una fiamma: una fiamma di impurità che li divora.

Cercate, o genitori di asciugare il pianto della S. Madre Chiesa pensando seriamente alla cristiana educazione dei vostri figli.

XVI dopo Pentecoste

L'idropico, col suo corpo sfornato, pieno di umori cattivi, guarito da Gesù, è figura di molti altri idropici che hanno l'anima gonfia di sentimenti cattivi e che S. Agostino così descrive: *nostra febbre è la lussuria; nostra febbre è l'avarizia; nostra febbre è l'avarizia e la superbia*.

Specialmente di superbia siamo terribilmente gonfi.

Quanti cercano di arrivare, anche con mezzi illeciti, ai primi posti al banchetto della vita! Non li invidiare, non l'imitare. Cerca piuttosto di vivere in modo che al banchetto della vita eterna Gesù ti possa dire: *Amico vieni più in su. Entra nel gaudio del tuo Signore*.

XVII dopo Pentecoste

Dio reclama dalla creatura amore di preferenza; Egli cerca un amore totalitario: *Ama con tutta l'anima, con tutto il cuore, con tutta la mente*. Può sembrare questo un amore crudele ed esigente perché reclama tutto per sé, passando sopra all'amore pel babbo, per la mamma, per la sposa e per i figli; ed invece è tutto l'opposto, in quanto Egli comanda l'amore del prossimo e non gradisce neanche la preghiera se disgiunta dall'amore dei fratelli.

Guarda ai Santi: nessuno li può eguagliare nell'amore ai fratelli perchè nessuno è volato tanto alto nell'amore a Dio.

Come il mare riceve acqua da tutti i fiumi per ridistribuirla alla terra, così Dio vuole indirizzati a Sè tutti gli amori terreni per riversare sopra di essi la rugiada feconda e celeste che li conservi nella santità per l'eternità.

La Santa Cresima sarà amministrata da S. Ecc. Mons. Vescovo il giorno 8 corrente alle ore 10.30 nel Suo Palazzo Vescovile di Molfetta.

Nell'Azione Cattolica Diocesana

Il tempo estivo è il più propizio per indire corsi di preparazione e di aggiornamento per il lavoro apostolico, che attende i militi di A. C.

Ecco perchè il tempo di vacanza scolastica non è tempo d'inazione, tanto meno perduto: tutt'altro!

Un fervore insolito di corsi di ritiro, santi spirituali esercizi, giornate di studio anima gli organizzatori delle diverse branche, che con il primo di ottobre affrontano in pieno il lavoro apostolico, intorno ad un tema comune, assegnato dalla Commissione cardinalizia.

Quest'anno si studia e da tutti la bellezza del *Sacerdozio cattolico*.

Per prepararsi convenientemente allo svolgimento del tema in seno alle associazioni locali, e più tardi alla massa dei fedeli, scelti gruppi di dirigenti e di soci si sono portati o stanno per portarsi nelle sedi regionali o del Centro per giornate di studio e di aggiornamento.

L'Unione Uomini si prepara a solennemente celebrare in Centro di Roma il ventennio di sua fondazione, con delle giornate di studio e di celebrazioni il 19, 20 e 21 settembre. Per la circostanza interverranno a Roma l'assistente e il pro presidente diocesano con i due premiati della diocesi per la gara di cultura religiosa 1940 41.

Nell'*Unione Uomini* la Sezione Maestri ha già svolto una tre giorni di studio, a Bari, dal 25 al 27 agosto ultimo scorso. Molfetta che figurava al secondo posto tra le diocesi di Puglia, ha partecipato con due suoi membri, tra le tredici diocesi

interventute alla manifestazione regionale.

I *Giovani di A. C.* si preparano allo svolgimento del secondo tempo, con una tre giorni interdiocesana sul tema comune *il Sacerdozio* da svolgersi dal 12 al 15 settembre p. v., in Seminario diocesano.

Le *Giovani della Gioventù femminile di A. C.* hanno partecipato, in numero di sette, a tre giorni di santi spirituali esercizi e a cinque giornate di studio, nella città di Conversano dal 24 agosto al 1° settembre ultimo scorso.

Le nostre *Donne di A. C.* non mancarono alla giornata di studio indetta dal Centro di Bari nei primi di settembre, in numero di dieci.

Molto si spera quindi dalla tenacia dei propositi fatti per il rifiorire sempre più della vita cristiana nelle nostre diocesi.

LA FESTA

della Madonna dei Martiri

Il Comitato ha pubblicato il seguente programma:

Martedì 8 settembre avranno inizio nella nostra città i festeggiamenti religiosi in onore della protettrice Maria SS. dei Martiri.

In mattinata, alle ore 8, nel Santuario, verrà celebrata la messa dall'Ecc.mo Mons. Achille Salvucci, nostro benemerito Vescovo.

Alle ore 15, la sacra Immagine, su barche appositamente addobbate, sarà trasportata per via mare.

Allo sbarco che avverrà alle ore

18, S. Ecc. il Vescovo, assistito dal Capitolo Cattedrale, farà l'incensazione della statua. Poscia, con l'intervento delle autorità cittadine, in solenne processione, la sacra Immagine sarà accompagnata in Cattedrale.

In tale occasione e per i giorni 7, 8 e 13 presterà servizio in piazza il Corpo musicale del 226° Reggimento Fanteria, mentre al seguito della processione andrà quello cittadino.

Nella mattina dei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 settembre, in Cattedrale, saranno celebrate messe in onore della Protettrice.

Alle ore 15 del 13 settembre la sacra Immagine, in processione, percorrendo via S. Pietro, via Piazza, via Domenico Picca, via Annunziata, via Paradiso, via Roma, via Margherita di Savoia, via Tenente Ragnone, via Madonna dei Martiri, verrà ritirata al Santuario.

8 settembre:

La natività di Maria Santissima

Maria nascente! Maria Bambina! E' la festa della speranza che ritorna: l'infinita misericordia di Dio aveva promesso fin dall'Eden che sarebbe sorta quest'aurora a risanare l'immenso guasto recato all'umanità dalla prima donna. Eva e Maria!... che binomio commovente! La rovina e la riparazione, la morte e la vita!

Apriamo, dunque, il cuore a grande speranza e confidenza. Maria Bambina è la nostra salute, la nostra Madre pietosa, la nostra Mediatrice potente. Frutto di questa bella festa, sia un accrescimento di devozione e di amore alla Madonna un nuovo proposito di purezza, nella santità della vita. Rinnoviamo la nostra consacrazione a Lei, la tutta Pura, perchè renda l'anima nostra degno Tabernacolo della divinità.

Purezza e Martirio

Quarant'anni dalla morte

di MARIA GORETTI

Nettunia si prepara a festeggiare la data di un fatto memorando svoltosi nel suo territorio quarant'anni or sono.

Un pomeriggio del 3 luglio 1902, un'ambulanza della Croce Rossa trasportava tra le sue mura una contadinella dodicenne domiciliata nel suo territorio e ferita a morte con ben dodici colpi di ferro omicida, perchè aveva voluto difendere in immane e impari lotta il fiore della sua purezza contro la brutale aggressione da parte di un giovane contadino. Dopo venti ore di consapevole agonia ella spirava il 6 luglio.

La giovinetta era abbastanza nota per una condotta angelica tenuta costantemente; e si era circondata di simpatia generale per le sue virtù precoci.

Quante felicitazioni alla vedova madre per la sorte di possedere una figlia così buona! Già assennata massai, la piccola Maria sapeva governare la casa nelle quasi abituali assenze della madre, e con senno di una maestra di giardini d'infanzia sapeva formare alla preghiera e al dovere i fratellini e le sorelline inferiori d'età. Continuava ad essere l'angelo del focolare, quando un giorno la madre, i piccoli fratelli e sorelle e i vicini e tutta una folla di pietosi la videro giacere nel suo sangue calpita a morte.

Aveva voluto salvare la sua

purezza; aveva deluso le voglie insane di un accecato ventenne, perciò scontò l'ira eslerata di costui con trafitture in ogni parte del suo debole corpo.

Passata dal ferro omicida da parte a parte nello stesso cuore, e tuttavia rimasto viva per oltre venti ore, la piccola Maria poté rivelare l'animo suo di autentica martire, pronunciando sull'uccisore parole di pietà e di perdono.

Tutta Nettunia fu con Lei in quelle ore tragiche e poté inebriarsi dei suoi esempi di cristiana carità e forza. E quando la rara fanciulla si spense, fu lutto cittadino.

Furono un trionfo i suoi funerali, e se un rammarico vi fu in tanta gloria, questo - nel linguaggio del pastore della parrocchia - fu che la fanciulla così invidiabile per la causa della sua morte non fosse una nettinese, ma un'ospite del suo territorio.

Il plebiscito di Nettunia si trasformò ben presto in quella di tutto il mondo, e in breve produsse monumenti e memorie che su candidi marmi consacrarono l'insolito martirio.

Quarant'anni di cammino verso la gloria hanno condotto la dodicenne fanciulla quasi alle soglie degli altari. In ogni parte del mondo, ove il nome della novella Agnese è potuto giungere, si attende con viva impazienza il

giorno dell'auspicata Beatificazione, alla quale l'opera infaticabile della Curia Vescovile di Albano Laziale e quello del Rev. Procuratore dei Passionisti, postulatore della causa, è stata dedicata da vari anni, con la migliore prospettiva di un prossimo epilogo.

L'attesa glorificazione di Maria Goretti verrà essa pure a segnare un risveglio di amore per l'angelica virtù, oggi tanto compromessa dalle sfrenatezze della vita moderna.

Già un sintomo di questo risveglio si nota nei devoti ed entusiasti pellegrinaggi alla sua tomba in Nettunia al Santuario pontificio della Madonna delle grazie. Pellegrinaggi che, non ostante le circostanze odierne, si spera veder intensificati in occasione appunto delle dimostrazioni, dei congressi e degli studi promossi per la Crociata della Purezza.

E dove meglio che su questa tomba, e da questa dodicenne eroina, si potrebbe apprendere la bellezza e l'importanza della cristiana purezza? Maria Goretti ne è uno degli esponenti più espressivi!

Osservate gli eroi e i Santi. Guardate i grandi geni! In fondo alle loro intimità, alla radice del loro genio, del loro eroismo, delle loro virtù, incontrerete il sacrificio e il dolore.

Mons. Gaj

Se Iddio vi da molto da patire e segno che vuol farvi un gran Santo; e se desiderate assai di Santificarvi, pregatelo che vi dia molto da patire.

S. Ignazio Lojola

C R O N A C A

Da MOLFETTA

A S. Gennaro - Il 18 c. m. avrà inizio la solenne novena ai Santi Martiri Cosma e Damiano. La pia pratica si compirà al mattino alle ore 7 durante la Santa Messa e alla sera alle ore 19.

Il giorno della festa al mattino numerose Sante Messe; al pomeriggio panegirico, *Te Deum* e solenne benedizione.

Nella Gioventù Maschile - Dalla sera del 12 p. v. alla mattina del 15 si terrà nei locali del nostro Seminario Vescovile la *tre giorni diocesana* sul tema comune del prossimo anno sociale: *Il Sacerdozio*.

A tale manifestazione parteciperanno tutti i dirigenti delle Associazioni parrocchiali delle nostre tre diocesi, che saranno così preparati per attuare il terzo tempo della Campagna sia in seno alle Associazioni che in tutta la parrocchia.

Il convegno, che sarà onorato dalla presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo, sarà diretto da sacerdoti e laici inviati dal Centro Nazionale.

Precisazione - Nella relazione della giornata Universitaria del corrente anno l'obolo raccolto nella Chiesa dei PP. Cappuccini in lire 105 fu per cuore unito alle offerte della parrocchia S. Cuore.

Buona usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: Mastrandrea Giovanni e Farinola Vittoria L. 10. De Bari Antonio e Palombella Angela 10. Cuocci Maria per sua figlia Agnese L. 12.

Suffragi: Per la morte di Michele Ranieri la famiglia L. 100, G. Laudadio 100, Michelangelo Costanzo 40, Giannattasio ved. Ranieri Vito 100. Per la morte di Amelia Minutillo: la famiglia L. 100, la sorella Chiara col marito 50, la sorella Iolanda col marito 50. Per la morte di Pietrino de Candia i genitori 10. Per la morte di Balestra Angela nata Allegretta: la famiglia L. 20, le dirigenti diocesane della G. F. C. I. 15. Per la morte del prof. Giacomo Salvemini i figli 100.

Rev. Sac. don Giuseppe Lisena per la sua ordinazione L. 25.

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli (maschile): N. N. L. 10, De Ruvo Mario 20, N. N. a mezzo don Michele Carabellese 30, Visentini Giovanni in ricorrenza anniversario morte del padre 25, Dott. Girolamo Gadaleta 100, Avv. Domenico Boccardi 50, Albanese Antonio 10, N. N. a mezzo *La Gazzetta del Mezzogiorno* 73.80, Can. Del Rosso Crescenzo per il suo cinquantennio sacerdotale 25, Dott. Mauro Boccassini 50, Banca Cattolica 500, N. N. 20, Dott. Tommaso Salvemini 30, Visentini Giovanni per le nozze De Simone-La Candia 100.

Da GIOVINAZZO

Festa della Protettrice - Preceduta da solenne novena e da triduo predicato dal valente D. Francesco Gagliardi di Bari, il 30 c. m. avevano luogo i festeggiamenti in onore della nostra Patrona Maria di Corsignano.

La mattina della domenica S. E. Mons. Vescovo, assistito dal Capitolo Cattedrale, teneva il solenne pontificale. Al Vangelo D. Gagliardi pronunziava un commosso panegirico. La *schola cantorum* diretta dal maestro di musica Giuseppe Fallacara eseguiva con arte la *Missa pontificalis* a tre voci dispari del Perosi.

Nel pomeriggio si svolgeva per le vie della città l'ormai storica processione con la partecipazione di Mons. Vescovo, dei due Capitoli Cattedrale e Collegiale, dei Cappuccini col Seminario Serafico e dalle rappresentanze di tutte le confraternite.

Seguivano la sacra Edicola le autorità civili, politiche e militari ed una fiumana di popolo in preghiera.

Ormai sono tre anni che la pirotecnica e qualsiasi sfarzosità esterna sono state colpite dal più rigido ostracismo. Al contrario, anche quest'anno, come nei precedenti, è stata soprattutto una festa di cuori, una vera rinascita di anime innamorate della bruna Madonna orientale.

Il 31 mattina, nella parrocchia San Domenico, gremita di cresimandi, S. E. Mons. Vescovo amministrava il sacramento della Confermazione. Per l'occasione l'amato Pastore si compiaceva rivolgere ai presenti vibranti e paterne parole, esortando tutti vivamente ad una più profonda vita cristiana.

Coloro che portano un raggio di sole nella vita degli altri, godranno in se la pienezza della luce.

LUCE E VITA

ANNO XVIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 18

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Il Vangelo Domenicale

XIX DOPO PENTECOSTE

Il Regno dei Cieli, dice la Parabola, è simile alla festa che un Re ordinò per le nozze del figlio. Mandò i servi a chiamare gli invitati, e questi non vollero venire.

Il Re adirato comandò l'estermidio degli omicidi e l'incendio delle loro città; ma non rinunciò alle nozze. Altri invitati, raccolti da tutte le strade, buoni e cattivi, riempirono la sala del banchetto. Uno però sedeva senza la veste nuziale.

« Amico, come sei qui entrato senza la veste nuziale? » domandò il Re. L'altro non ebbe parola. « Legatelo mani e piedi, gettatelo fuori: che pianga nel buio e digrigni i denti ».

Il senso della parabola è la chiamata degli uomini alla fede, alla vita soprannaturale simboleggiata nelle nozze del figlio del re.

Negli invitati che subentrarono al posto dei primi, che figurano i Giudei, bisogna vedere i popoli che da ogni parte del mondo vennero alla fede cristiana.

Due motivi nella parabola ci fanno pensare al nostro Battesimo. Il Battesimo infatti è la porta per la quale entrammo nella sala del Re cioè la Chiesa Cattolica, fummo ammessi a partecipare alle nozze del figlio di Dio, a vivere della sua stessa vita divina. Inoltre nel Battesimo ricevemmo anche noi quella bianca veste nuziale, senza la quale se fossimo scoperti dal gran Re quando verrà nel momento della morte, saremo anche noi gettati nelle tenebre e nel fuoco eterno.

Approfittiamo di questa parabola per ricordare il nostro Battesimo, il grande sacramento che ci fece e ci vuole uomini di carattere cristiano. Viviamo il nostro

Battesimo! che non isterilisca in noi come un seme gettato tra le pietre dei nostri peccati.

Deponiamo il vecchio uomo fatto di concupiscenza e d'orgoglio; sviluppiamo la vita divina che è in noi con la preghiera, coi sacramenti, con le opere buone.

Ciascuno si ricordi di quale Capo, di quale Corpo è stato fatto membro.

Giornata Missionaria

Domenica 18 ottobre

La Giornata Missionaria è fra le più attese e care ricorrenze dell'anno liturgico, perchè festa della Cattolicità nel suo significato più vasto ed espressivo. Ritorna infatti nel pensiero e nelle preoccupazioni della Chiesa, nelle preghiere e nei sacrifici dei fedeli, nelle più eroiche donazioni delle anime, in quella giornata, la visione immensa di popoli che non possiedono luce di fede, né tesoro di Grazia renditrice! Spettacolo edificante di umana e cristiana solidarietà che non è tuttavia senza nostro personale vantaggio mentre la grande crociata riafferma e consacra una duplice corrente: la prima che salendo a Dio, gli reca le invocazioni accorate e le attese fidenti; la seconda che, discendendo, porta agli infedeli i carismi della pietà divina ed a noi l'assicurazione del Suo perdono e la promessa della sua ricompensa.

Prendiamo dunque il nostro posto in quel giorno che riempie il cuore di orgoglio e di tristezza. E troppo grande il tesoro della fede, perchè possiamo custodirlo egoisticamente in noi; troppo doloroso lo spettacolo che viene offerto dalle moltitudini che cercano veramente un Dio che ascolti ed esaudisca le preghiere delle sue creature.

La meta da raggiungere: **Tutti i fedeli per tutti gli infedeli.**

PER LA NOSTRA CATTEDRALE

Non sarà certo sfuggito al nostro buon popolo ciò che è stato fatto nella nostra Chiesa Cattedrale.

Il pavimento in marmo del coro s'era reso poco decente, dato che molte mattonelle, specialmente quelle di color giallo, coll'andar tempo s'erano completamente rotte o screpolate.

Non poteva restar così quella parte della Chiesa dove si svolgono le cerimonie più importanti, in modo speciale di una Chiesa Cattedrale, che per di più à spesso l'onore della partecipazione del Pontificio Seminario Regionale.

A questo bisogno ha provveduto con la generosità che lo distingue il nostro Ecc.mo Vescovo, che a sue spese ha fatto rifare la parte deteriorata del pavimento che così, quando sarà tutto levigato darà altro aspetto al presbiterio.

E giacchè siamo in argomento non è fuori posto far notare a qualche benefattore, tanto numerosi e generosi per altre chiese cittadine, che vi sono lavori di assoluta necessità per la nostra Chiesa Cattedrale.

E' indispensabile far mettere a posto l'organo che serve a dar splendore e decoro alle sacre funzioni, e dotare l'altare maggiore di un nuovo parato di candelieri, o meglio far dorare in zecchino gli artistici e maestosi candelieri che abbiamo e che per il tempo sono divenuti indecenti.

Sono i lavori più urgenti che aspettano chi voglia concorrere anche in questo a dare al Signore il culto esterno che Gli spetta.

ONORIFICENZA

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha conferito al nostro Eccellentissima Vescovo la medaglia d'argento dei benemeriti delle Arti per l'interessamento esplicato da lui nei restauri al nostro antico duomo di San Corrado che ormai si avvia a riprendere il suo decoroso e maestoso aspetto, specie per la nuova facciata per cui si sta lavorando.

La consegna della medaglia è stata fatta dal preside del nostro Liceo-ginnasio in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico il 1° ottobre.

Il Capitolo cattedrale ha espresso al Vescovo la sua alta ammirazione per l'opera svolta in questo campo tanto importante nella vita della nostra diocesi.

• Ventennia •

La sala delle Benedizioni nel Vaticano, adusa alle grandi cerimonie, ha visto domenica, 20 settembre, adunati i migliori figli dell'Unione Uomini di A. C. di tutta Italia per ricevere dalla bocca augusta del Padre Comune le linee programmatiche nel lavoro, che li attende nella restaurazione dell'ordine sociale nel mondo. I 20 mila doni, ordinati nella grande sala, dicevano l'amore sicuro dei figli di 210 diocesi per il Papa. La sua parola è *tra le poche consolazioni* il premio migliore alle fatiche di tutti i soci, che nel corso di due anni avevano sacrificato parte del loro sollievo per un ideale santo: aiutare le Missioni e le Chiese povere.

La cerimonia ebbe il suo momento culminante nella solenne premiazione, che il Santo Padre di sua mano volle fare alle 64 diocesi, distintesi nella gara di cultura religiosa per l'auno 1941-42.

Tra esse Molfetta era compresa e figurava nel secondo gruppo di Diocesi, prima per numero di Associazioni partecipanti e per il numero dei soci esaminati.

E questa una affermazione ed un invito a far meglio per l'avvenire. Dalla nostra diocesi sono intervenuti a questa celebrazione l'Assistente diocesano, il vice presidente e due soci, mentre come dono al S. Padre i nostri Uomini di A. C. avevano preparato un altare da campo portatile, completo di tutte le sacre suppellettili.

C R O N A C A

**Il prossimo numero sarà pubblicato
sabato 10 c. m.**

Da MOLFETTA

Convegno regionale - Giovedì 24 settembre, presso il Seminario Regionale si svolse il primo Convegno delle Diocesi di media Puglia per le dirigenti diocesane e parrocchiali dell'U. D. di A. C.

Le partecipanti in numero di 300 furono accolte dal pro-Rettore, che portò loro il saluto nella casa del Padre comune per i chierici.

Il programma di apostolato sul sacerdozio fu svolto nella parte teoretica dal Sac. D. Doria Michele di Andria, e in quella pratica dalla sig.na propagandista Ventafredda.

Il nostro Ecc.mo Vescovo intervenuto, rivolse alle partecipanti parole di sprone per l'adempimento della campagna nazionale.

Una solenne funzione eucaristica chiuse la bella giornata di aggiornamento.

Tre giorni diocesana - Dalla sera del 12 alla mattina del 15 settembre s'è svolta nel Seminario Diocesano la *Tre giorni diocesana* per i dirigenti parrocchiali delle associazioni giovanili di A. C. delle tre diocesi riunite.

Il tema della campagna del corrente anno *Il Sacerdozio* è stato presentato al nutrito gruppo dei partecipanti sia nella parte spirituale che in quella organizzativa dal giovane Ugo Zatterin inviato dal Centro Nazionale.

Il Convegno è stato anche onorato dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo che per i tregionisti ha celebrato la S. Messa nell'ultimo giorno, rivolgendo ad essi opportune parole di circostanza e distribuendo

a tutti la S. Comunione. Le meditazioni sono state dettate dal vice assistente diocesano D. Azzollini.

Durante lo svolgimento del programma l'Associazione S. Giuseppe dell'Immacolata dava ai partecipanti una serata teatrale, mentre nell'accademia di chiusura la *Vico Necchi* di S. Gennaro in omaggio al Sommo Pontefice per il suo giubileo episcopale eseguiva il coro parlato *L'Angelico Pastore*.

Adunanza di Consulta - Il 17 settembre u. s. sotto la presidenza di Sua Ecc. Mons. Vescovo s'è riunita in seduta ordinaria la Consulta Diocesana di A. C. Dopo la relazione delle attività svolte nel decorso anno sociale, s'è delineato il piano di lavoro per l'anno veniente in conformità al tema comune che quest'anno tratterà il Sacerdozio Cattolico.

In S. Pietro - Il 18 settembre u. s. S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa per i fanciulli di A. C. che chiudevano un corso di ritiro in preparazione al passaggio dei fanciulli, già arrivati all'età, tra gli Aspiranti delle Associazioni giovanili di A. C.

In S. Gennaro - Il 27 u. s. festa dei SS. Medici, s'è conclusa la novena svoltasi in preparazione alla festa. In mattinata celebrazione di numerose S. Messe. Al pomeriggio prima del panegirico detto dal Rev.mo Parroco, in omaggio al Santo Padre per il suo giubileo i soci dell'associazione maschile hanno eseguito il coro parlato *Pastore Angelico* convenientemente illustrato dallo stesso Parroco.

Iniziativa - Per prepararsi spiritualmente ad un proficuo studio sul tema comune *il sacerdozio*, i soci di A. C. femminile del S. Cuore nei giorni scorsi, accompagnati dal loro parroco, hanno fatto una visita al Pont. Seminario Regionale.

A S. Domenico - Anche quest'anno la Novena del S. Rosario si è svolta solennemente. Il giorno della festa vi saranno sante Messe di continuo dalle ore 5 alle 11; ore 7 Messa cantata; ore 8.30 e 9.30 Messa cantata per i prigionieri. Ore 11 Supplisa alla Vergine del Rosario. La sera panegirico del P. Antonino Cappuccino.

Festa di S. Gerardo - Il giorno 7 di ottobre s'inizia la solenne novena in preparazione alla testa del taumaturgico S. Gerardo, che liturgicamente ricorre il 16 di ottobre. A sera il parroco rivolgerà un pensiero tratto dalla vita del santo; la funzione avrà inizio un'ora prima dell' Ave Maria.

Pro «Luce e Vita» - Sotto la direzione di S. E. il Vescovo è stata tenuta una riunione per il nostro bollettino diocesano. L'aumentato costo della carta e della mano d'opera ha messo l'amministrazione in poche floride condizioni tanto che s'è dovuto, almeno per il momento, ridurre il formato del giornale, e per il prossimo anno s'è stabilito di portare la offerta annua a L. 10.

Facciamo appello alla generosità dei fedeli lettori, affinché questo modesto foglietto possa continuare a vivere per il bene del popolo.

Buona Usanza - Culle: Mauro e Antonietta Introna per il loro Gabriele L. 10 - Panunzio Maria per la sua Dora 10 - Pappagallo Arcangelo per il suo Nicolò 8, Mongelli Maria Teresa per il suo Aldo 5 - Cuocci Rosa per la sua Matilde 5 - Bellissaro Maria per il suo Emanuele 5 - Ignazio e Isabella Alborè per la loro Vittoria 5 - Giovanni e Chiara Fasciano per la loro Pasqualina 6 - Corrado e Maria Assunta Giacobini per il loro Roberto 20 - Cosmo e Nicoletta de Gennaro per il loro Gaetano 10.

Nozze: Corrado Marzocca e Rosa Minervini L. 10 - Ciccolella Marino e Altizia Girolama 10 - N. N. 40 - Sebastiano e Adelina Turtur per le nozze di sua figlia 5 - dott. Donato e Pasqua Rosa Pastore per le nozze della loro Luciana 50.

Maggiore Michele Pellegrini comandante 27° battaglione per la entrata in Tobruk e a suffraggio dei suoi genitori 50.

Suffragi: Per la morte della piccola Camporeale Cecilia la madre Angela 10 - per la morte di Nicolò Binetti: la figlia Concetta e consorte Giovanni Gadaleta 50, i fratelli Nicolò e moglie Vincenza Sciancalepore 10 - Giulio e consorte Carmela Amato 10 - Sergio e consorte Ottavia Mastropiero 10 - per la morte di De Bari Lucrezia ved. Salvemini la nuora Anna Albanese 20, il figlio Domenico e moglie Mattia de Gennaro 20 - per la morte di Donato Panunzio fu Tommaso: direzione e personale Credito di Molfetta 150 - Per la morte di Carmine de Lillo fu Vincenzo: De Lillo Giuseppe e Vittoria 50 - De Lillo Giuseppina, Lucia e Nunzia 30, De Gioia Nicoia 50, De Gioia Francesco 50, De Gioia Giacomo 10, Grillo Domenico 50, Binetti Vito 10, Panunzio Mauro e Maria 20, Favuzzi Nina 30 - per l'asilo di Mendicità: Angelo Ranieri fu Michele 25, Anna di Donna ved. Ranieri 25 - per l'onomatico di Angelo Ranieri il personale della Ditta L. 40 a suffragio di Michele Ranieri.

Tesoro di Indulgenze per ottobre

RICORDATI che ottobre è il mese del rosario e che recitando il Rosario dinanzi al SS.mo Sacramento anche se nel Ciborio, purchè confessato e comunicato puoi acquistare *Indulgenza plenaria* per ogni cinque poste.

SAPPI che non potendosi recitare il Rosario tutto di seguito è permesso un intervallo qualunque tra le decine, purchè sia recitato interamente durante la giornata: le indulgenze si acquistano ugualmente.

— Recitando ciascuna decina, si meditano i Misteri.

— Si procuri di usare una corona indulgenziata.

— Pe acquistare le indulgenze non è necessario tenere in mano la corona: basta portarlo con sè.

Tipografia Gadaleta - Molfetta

Direttore Respons. Mons. Saverio Caraballese

LUCE E VITA

ANNO XVIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 19

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Il Vangelo Domenicale

XX DOPO PENTECOSTE

Un principe di Cafarnao aveva un figlio ammalato gravemente e perciò prega Gesù che lo guarisca. E Gesù vista la fede con cui quel padre lo pregava gli dice: *va, tuo figlio è guarito.*

Quanta gente malata in questo mondo: nel corpo, ma molto più nell'anima. Per il corpo tutti ci pensano, chi si cura dell'anima? Per queste infermità spirituali che possono causare anche la morte, non c'è altra salvezza che chiamare Gesù, e quando c'è lui di chi temere?

Perciò esercitiamo la nostra fede. Il Signore ci vuol salvi, non desidera che il nostro bene, e se, per condurci a questo bene, giudicherà necessaria la prova e la umiliazione, con perdiamoci d'animo per questo. La fede richiama la fiducia, ed esige, perchè sia sincera la fedeltà.

Umiliamoci nelle nostre infermità, ma, fiduciosi nella divina misericordia, accostiamoci a lui con fede, e così saremo di esempio agli altri.

XXI DOPO PENTECOSTE

Due verità scaturiscono dalla parabola che Gesù racconta nel Vangelo di questa domenica: ogni peccatore contrae un debito con la giustizia del Signore; questo debito è così grosso che l'uomo non riuscirebbe mai a pagarlo se Dio non glielo condonasse.

Ed il peccato è un debito grosso che non potremmo mai cancellare se Dio non

ce lo perdonasse. Il peccato è un male infinito, è un'offesa infinita di Dio. Ora quale uomo può dare a Dio una soddisfazione infinita? Per il peccato noi perdiamo tutti i nostri beni e dovremmo essere rinchiusi nel carcere dell'inferno per tutta l'eternità. Ma Iddio è un Re tanto buono che basta che il suo servo si getti ai piedi di un Crocifisso, nel Sacramento della confessione, gli dica *Pietà di me* e subito condona tutto il debito fino all'ultimo centesimo.

Quante volte noi stessi abbiamo sperimentata la misericordia del Signore! Quante volte gli abbiamo giurato: « E' proprio l'ultima volta: Signore cambio vita » e poi siamo tornati da capo, abbiamo accumulato peccati su peccati e Dio ci ha sempre perdonati, ci ha riempiti ancora di grazia e di benedizione come se fossimo stati sempre i suoi migliori amici.

PER IL MESE DEL SANTO ROSARIO

Come l'anno scorso, nella ricorrenza del mese di ottobre, Sua Santità esorta gli Ecc.mi Ordinari ad indire speciali preghiere, affine di ottenere dalla misericordia divina, per la potente intercessione della Vergine del Rosario, che siano abbreviati i giorni del calamitoso conflitto che da tempo, ormai, contrista la Chiesa e tutta l'umanità.

La stessa Santità Sua confida che lo zelante Episcopato, il clero ed i fedeli di

tutto il mondo accoglieranno con fervorosa corrispondenza l'invito del Sommo Pastore accrescendo così, con il valore tutto proprio della preghiera collettiva e liturgica, l'efficacia della privata pietà e delle personali opere penitenziali, che i buoni figli della Chiesa continueranno a praticare, secondo le auguste intenzioni ed i sapienti moniti più volte espressi dallo stesso Santo Padre.

In conformità agli augusti desideri del S. Padre, l'Eccellenza il nostro Vescovo ha raccomandato e torna a raccomandare a tutti i Parroci e Rettori di Chiese di dare alla celebrazione del mese di ottobre il maggior rilievo, eccitando la pietà dei fedeli a rivolgersi alla Vergine SS.ma del Rosario, affinché la Regina delle Vittorie benedica e protegga in modo speciale la nostra Patria e ottenga al più presto a tutto il mondo la giusta pace.

Tutti i Fedeli per tutti gli Infedeli:

il 18 ottobre p. v. è la Giornata Missionaria Mondiale alla quale il Santo Padre invita con queste auguste parole:

Tenendo nel massimo conto e amando con predilezione sia gli Evangelizzatori che in così gravi rivolgimenti di cose pur si sforzano di dilatare il regno di Cristo, sia i Fedeli che con la loro carità mai abbastanza lodata e le loro premure aiutano le Missioni, invociamo da Dio per gli uni e per gli altri perseveranza nel retto agire, abbondante retribuzione dei loro meriti, letizia e pace; e volentieri e di gran cuore li benediciamo.

(Dal Vaticano, 13-7-1942.)

Il Sacerdozio

Sarà il tema di propaganda per il prossimo anno sociale dell'A. C. I.

Com'è noto, da qualche tempo l'Azione Cattolica Italiana propone a tutte le proprie associazioni, maschili e femminili, un tema comune di propaganda e di apostolato, per ciascun anno sociale.

L'anno scorso il tema comune fu « La dignità della vita »; nel prossimo anno sociale - che comincia col mese di ottobre - il tema della campagna di propaganda sarà « Il Sacerdozio ».

La rivista *L'Assistente Ecclesiastico* sul suo numero del settembre, fa seguire la comunicazione da queste istruzioni;

Questo tema sarà svolto da tutte le organizzazioni, sebbene con sfumature diverse a seconda della natura del programma specifico di ciascuna. E sarà oggetto di propaganda interna ed esterna.

Il tema ha incontrato il gradimento generale, essendo evidente la sua importanza dottrinale e pratica e la sua opportunità.

Infatti, benchè la propaganda anticlericale non abbia oggi le proporzioni e le manifestazioni d'altri tempi, nel popolo non esiste ancora il giusto concetto del sacerdozio, mentre permangono in molte coscienze i pregiudizi e le indisposizioni antiche. Per questo la buona propaganda dovrà irradiarsi dalle nostre associazioni a tutta la parrocchia, al popolo intero.

Un frutto pratico di questa campagna dovrà essere un incremento delle vocazioni ecclesiastiche.

La medesima autorevole rivista poi propone agli Assistenti Ecclesiastici alcuni temi specifici, che saranno oggetto di trattazione particolare sulle pagine della rivista medesima. Gli argomenti di comune interesse sono i seguenti: Cristo sacerdote; La missione del sacerdozio; La dignità

del sacerdozio; Doveri verso il sacerdozio; Il sommo Sacerdote (Il Papa); Benemeritenze sociali del sacerdozio; Il sacerdozio e la famiglia; Il sacerdozio e la carità; Il sacerdozio e il dolore; Il sacerdozio dei laici; Il sacerdote e l'Azione Cattolica; Le vocazioni ecclesiastiche.

Promessa cinematografica

La Commissione Cardinalizia per l'alta direzione dell'Azione Cattolica Italiana, in ossequio a quanto fu prescritto dal S. Padre Pio XI nell'Enciclica *Vigilanti cura*, prescrive che tutti gli ascritti all'A. C., come e quando stabiliranno i Vescovi, emettano una solenne promessa.

La formula è la seguente:

In nome del Padre, del Figliolo, dello Spirito Santo. Così sia.

Consapevole della mia nobiltà e dei miei doveri di Cristiano, io riprovo le pellicole che rappresentano scene o affermano principi contrari alla morale purissima del Vangelo e perciò costituiscono un inciampo per la virtù e la vita cristiana.

Prometto di non assistere, e di procurare che anche altri, specie se miei dipendenti, non assistano a spettacoli dove tali pellicole sono proiettate, e comunque di non frequentare sale cinematografiche, dove si diano spettacoli di varietà.

Contribuirò inoltre, con la preghiera e con l'opera, a formare nel pubblico la coscienza del pericolo morale e sociale che gli spettacoli suddetti rappresentano, allo scopo di ottenere che essi non siano promossi o frequentati, per il rispetto di Dio e la tutela delle anime ricomperate dal sangue di Cristo e per la sanità materiale e spirituale del popolo cristiano.

Mi aiutino Iddio e la S. Vergine a mantenere questa mia promessa.

La GAZZETTA UFFICIALE del 6 ottobre u. s. pubblica: R. Decreto 8-8-1942 XX numero 1110. Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della Parrocchia del Sacro Cuore, nella chiesa omonima, in Molfetta (Bari).

Consacrato alla Vittoria

E' la seconda volta che tutta la stampa nazionale esalta le superbe gesta del nostro sommergibile *Barbarigo* e del suo intrepido comandante Enzo Grossi.

Non tutti però hanno saputo che il *Barbarigo* era stato consacrato alla vittoria con i suoi eroi, perchè una cerimonia quanto mai suggestiva era avvenuta a bordo.

Ecco come la descrive Attilio Crepas inviato della *Stampa* al seguito dei sommergibilisti:

* Vidi un giorno lontano partire da questa base per la sua grande avventura atlantica il *Barbarigo*. Aveva fatto fino a quel giorno la guerra in Mediterraneo; missioni estenuanti, ricognizioni, agguati, pendolamenti in zone disertate dagli inglesi. Poi una domenica mattina il battello fu consacrato al S. Cuore di Gesù come tutti gli altri sommergibili destinati alle grandi prove atlantiche; io raccontai di quella straordinaria Messa detta sull'altare senza candele nella camera lancia siluri di poppa. Al Vangelo la mano del nostro Cappellano si alzò benedicente e le sacre parole furono lentamente dette: *Io ti consacro sommergibile Barbarigo al fiammeggiante Cuore di Cristo e che la spada della giustizia ti dia la vittoria su tutti i mari e su tutti gli oceani.*

* Era una formula — concludeva Crepas — e fu una predizione. Vittorie su tutti i mari e su tutti gli oceani*.

Innalziamo, come certamente avranno fatto gli uomini dell'equipaggio, il nostro grazie al Signore che ha così premiato la virtù e la dedizione dei valorosi marinai.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Ritiro Spirituale. - Dalla sera del 4 alla mattina dell'8 u. s. nella chiesa di S. Pietro le socie della Gioventù Femminile di A. C. hanno partecipato ad un corso di Esercizi Spirituali semi-chiusi in preparazione al nuovo anno sociale.

Le meditazioni e le istruzioni sono state dettate dal Sac. Prof. Don Giovanni Di Napoli. La mattina di giovedì ha celebrato per le partecipanti S. E. Mons. Vescovo, che ha rivolto alle socie la sua parola esortandole a custodire la grazia di Dio ricevuta.

In seguito si sono tenute tre giornate sociali per le dirigenti parrocchiali di associazione sul tema della campagna di quest'anno *Il sacerdozio* tenute dal Sac. D. Cosimo Azzollini.

Nell'Apostolato della Preghiera. - Col nuovo anno è stato rinnovato il Consiglio direttivo del Centro diocesano dell'Apostolato della preghiera. A presidente è stata eletta la sig.na Mastroilli Vincenza ed a cassiera la sig.na Allegretta Vincenza.

Mentre formuliamo per le nuove dirigenti i più fervidi auguri di lavoro intenso, rivolgiamo alle uscenti, signorine Magrone Francesca e Minervini Giulia i più sentiti ringraziamenti per quanto hanno fatto finora a pro dell'Apostolato della preghiera.

Al S. Cuore - Domenica 4 ottobre, dinanzi ad una grande folla convenuta per la pia pratica della Supplica alla Vergine, si svolse una suggestiva cerimonia, che lasciò tante belle impressioni nei presenti.

Un giovine levita, Balducci Alfredo, iniziando il corso di filosofia, lasciava il mondo per donarsi interamente al Signore

nella via del Santuario. Il Parroco, nella solennità del rito, ne benedisse l'abito e glielo imponeva. Rivolgeva poi opportune parole di occasione agli astanti, prendendo spunto dalla festa del Santo che ricorreva, S. Francesco.

La cerimonia lasciò desiderio di rividerla per altre prossime vocazioni al Sacerdozio.



Il giorno 18 p. v. s'inizierà a cura dell'Apostolato della preghiera il solenne ottavario di preghiera e di predicazione in preparazione alla festa di Cristo Re. Terrà il pulpito il rev.mo Padre Clemente da Triggiano.

La funzione si inizierà un'ora prima dell'Ave.

Buona Usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: Damiano e Maria Losito per la loro Francesca L. 15, Giacomo e Grazia Venza per il loro Gaspare 20. Cosmo e Lena Amato per il loro Mario 10, Francesco e Mattia Binetti per il loro Nardino 5.

Nozze: Amato Domenico e Rosaria Capursi per le loro nozze 10.

Suffragi: Per la morte di Cosmo Capurso la famiglia 25, per la morte di Giovanna Pisani il marito Felice De Fazio 50, i figli Francesco e la moglie Filomena Porta 20, Mimì de Fazio 20, Lorenzo De Fazio 20, i generi Nicola De Ceglie 20, Sergio Porta 20, le sorelle Francesca e Antonia Pisani.

Tipografia Gadaleta - Molfetta

Direttore Respons. Mons. Saverio Carabellace

LUCE E VITA

ANNO XVIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 20

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Il trionfo del Re Divino

L'ultima domenica di ottobre, quando l'anno ecclesiastico volge alla fine e la natura ormai spoglia e triste ci ricorda la nullità delle cose passeggiere, la Chiesa celebra le glorie e i trionfi del suo Re.

L'anno liturgico si iniziò con l'ansiosa aspettativa del Messia; a Natale vedemmo il piccolo Re deposto nella greppia di Betlemme; all'Epifania con i Magi offrimmo il nostro primo tributo di sudditanza; nelle lunghe settimane di quaresima accompagnammo il nostro sovrano nella sua dolorosa Passione, lo contemplammo al fine elevato sul trono regale, la Croce, ivi immolato per acquistarci il diritto di far parte del suo Regno.

La prima volta che sentimmo parlare il Re di questo regno fu al Vangelo della Messa della domenica della SS. Trinità: *Ogni potere è stato dato a me in cielo e in terra. Andate dunque, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare quanto vi ho comandato, ed ecco io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo.*

Ora alla fine del periodo pentecostale, che ricorda lo stabilirsi del regno di Cristo nelle anime, possiamo dire che la consegna è stata eseguita, la promessa mantenuta; la Chiesa unita al suo Re, ha combattuta la sua battaglia contro satana e il mondo, ed ha vinto: bisogna festeggiare la sua vittoria.

La festa di Cristo Re, la festa di tutti i Santi e la commemorazione di tutti i fedeli defunti, che suggellano una dopo l'altra, l'anno liturgico sono l'espressione più alta di questo trionfo. In testa il Re sovrano e condottiero di questo esercito vittorioso, dietro festanti ed acclamanti i soldati vincitori, ultimi, piangenti e imploranti, le schiere dei prigionieri ai quali il Re farà grazia equiparandoli ai vincitori.

A questa mirabile armonia siamo chiamati a partecipare anche noi, sebbene ancora viatori in questo mondo, ed esposti alle continue tentazioni di satana, coll'impegnarci a stabilire dentro di noi il Regno del Re divino.

Preghiamo perciò con le parole della liturgia: Onnipotente ed eterno Iddio, che tutte le coseolesti rinnovare nel tuo Figlio diletto, Re dell'Universo: concedi propizio che le famiglie tutte dei popoli, ora disgregate dalla colpa si assoggettino al suo impero soavissimo.

La Festa di Cristo Re

Domani 25 c. m. è la festa di Cristo Re. Per tale circostanza S. E. Mons. vescovo celebrerà la S. Messa nella Chiesa del S. Cuore alle ore 8. Durante la celebrazione terrà la S. Ordinazione per consacrare due Diaconi del Pontificio Seminario Regionale.

Alla sera dopo il panegirico, lo stesso Ecc.mo Vescovo impartirà la trina Benedizione Eucaristica.

Il Papa e la guerra

Chi visita con atteggiamento di misericordia e con imparziale carità i campi di concentramento, i campi di prigionieri d'Italia, Francia, Inghilterra, Egitto, Canada, Australia, Indie, Africa?

I rappresentanti del Papa.

Chi ha condotto sul sepolcro di Gesù a Gerusalemme in pio pellegrinaggio di fede e di amore i prigionieri italiani e tedeschi della Palestina?

I Nunzi e i Delegati apostolici.

Quando nei campi di concentramento si è assistito a conversazioni significative fra gente di religione più disparate?

Dopo le visite dei rappresentanti del Papa.

Chi raccoglie in questi campi i desideri, le richieste dei prigionieri, chi invia strumenti musicali, libri, giochi ricreativi, specialmente nelle feste solenni, con generosa grandezza?

Gli incaricati del Papa.

Chi ha inviato ai Vescovi somme considerevoli per soccorrere i poveri e riparare i danni più immediati?

Il Papa.

Chi ha soccorso le popolazioni affamate; inviato vestiti, viveri, medicinali, specialmente per i bambini?

Il Papa.

Chi ha fatto tornare dall'Africa Orientale invasa le donne e i bambini italiani?

Il Papa.

Chi ha mandato aiuti finanziari agli studenti per proseguire la scuola, per le spese di viaggio agli emigranti per assicurare il disbrigo di pratiche, soprattutto per assicurare l'assistenza spirituale?

Il Papa.

Chi ha organizzato un apposito ufficio nel Vaticano, chi si è dedicato alle ricerche di famiglie disperse di profughi civili, di internati, di prigionieri, ufficio al quale giungono duemila richieste al giorno?

Il Papa.

Ecco come la carità del Santo Padre Pio XII lavora per i suoi figli di tutto il mondo e soffre di non poter fare di più di fronte alle stragrandi esigenze del momento.

Preghiamo per il Papa, amiamolo e obbediamogli! Inviamogli la cartolina-omaggio del Giubileo.

Tesoro di Indulgenze per Novembre

Per il 2 novembre. - Il tempo utile per l'acquisto delle indulgenze va dal mezzogiorno del 1. fino alla mezzanotte tra il 2 e il 3. L'Indulgenza della ricorrenza è *Plenaria Toties quoties* ma solo per i defunti. *Condizioni*: Confessione e Comunione e 6 *Pater, Ave e Gloria* per ogni visita.

Per la visita al Cimitero: se durante l'Ottavario dei defunti, pregando per essi, *Indulgenza Plenaria* ogni giorno, alle solite condizioni, applicabile solo ai defunti. Negli altri giorni dell'anno (pregando per defunti) 7 anni applicabile ai soli defunti.

Primo venerdì del mese: *Plenaria* per chi, confessato e comunicato, e pregando pel Sommo Pontefice, prenda parte alla funzione pubblica in onore del S. Cuore come pure se, confessato e comunicato, ma legittimamente impedito dal prender parte alla funzione pubblica, reciti privatamente qualche preghiera di riparazione per le offese recate al S. Cuore, visitando qualche chiesa e pregando per il Papa.

TRA LE INIZIATIVE

A ricordo di quanto faceva San Gerardo nella portineria del suo convento, quando distribuiva la minestra ai poveri, cantando quasi in estasi la canzoncina *il tuo gusto e non il mio*, nel giorno del glorioso transito del Santo per la quinta volta nell'anno si è distribuito un pranzo a un buon numero di poveri, assistiti spiritualmente nella parrocchia del S. Cuore.

Il parroco ha benedetto la mensa. Servivano a tavola donne di A. C. e gerardine. La riconoscenza era visibile sul volto dei poveri, contenti per essere stati assistiti così premurosamente.



Conoscere la parola del Papa nel suo testo integrale deve essere sentito da ogni vero cristiano praticante. Sappiamo che gli aspiranti della Pier Giorgio Frassati, da agosto hanno preso l'iniziativa e la sostengono ogni domenica.

Sono oltre 200 copie settimanali (edizione Cantagalli) vendute alla porta della chiesa parrocchiale.

Non te ne procuri ancora tu, benevolo lettore, una copia?



Si riprendono nella parrocchia del S. Cuore le conferenze mensili per le madri. non vorrai intervenire per aggiornarti circa la tua alta missione di educatrice, o madre?

L'oratio preciso è due ore dopo vespero. Vieni volentieri con l'animo aperto ad apprendere e a profittare. E' una grazia del Signore, non la sciupare. L'invito è per giovedì prossimo, 29 c. m., nella sala di A. C.



Per capire ed apprezzare il tema comune sul Sacerdozio:

Nella festa di Cristo Re, c'è una S. Ordine di diaconi nella Chiesa del S. Cuore, alle ore 8, tenuta da Mons. Vescovo.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Anniversario - Il 17 c. m. si sono compiuti sette anni dacchè il nostro amato Vescovo svolge la sua attività in mezzo a noi. Per tale occasione in Cattedrale è stata cantata una solenne Messa. Dopo, il capitolo ed i sacerdoti adunati in sagrestia per la soluzione del caso morale hanno esternato all'Ecc. Pastore i sensi della loro riconoscenza e gratitudine. Anche durante la seduta della consulta tenutasi nel medesimo giorno il segretario a nome dell'Azione Cattolica diocesana ha espresso al Vescovo auguri e congratulazioni.

Adunanza di Clero - Il vice-assistente dell'Unione Uomini di A. C. Mons. Lena ha tenuto per il Clero diocesano una giornata di aggiornamento, parlando sull'Apostolato che l'Azione Cattolica è chiamata ad espletare nel tempo attuale.

Adunanza di Consulta - La seduta straordinaria sotto la presidenza dell'Ecc. Vescovo e con la partecipazione di Monsignor Lena s'è riunita il 17 u. s. la consulta diocesana di A. C. Dopo la lettura del verbale precedente hanno parlato le rispettive presidenti dell'Unione donne di Azione Cattolica e della Gioventù Femminile per riferire circa il programma svolto lo scorso anno. Indi ha preso la parola Mons. Lena che ha illustrato il programma di lavoro per il prossimo anno che verte sul Sacerdozio, ha concluso compiacendosi per l'attività esplicata nel passato e spronando tutti a meglio fare per l'avvenire.

Azione Cattolica - Mons. Enrico Lena, Vice Assistente Centrale dell'Unione Uomini di A. C., inviato espressamente dal Centro, è stato ospite tra noi nei giorni scorsi.

Ha tenuto una giornata per il Clero e una giornata di studio per le nostre associazioni di uomini. Con la solita sua chiarezza e compenza, che gli viene dall'essere in nostro movimento da parecchi anni, ha parlato al mattino durante la S. Messa sulla urgenza dell'apostolato dei laici in quest'ora. Mentre al pomeriggio ha tenuto una riunione plenaria ai soci nella sala diocesana di A. C.

Dopo un saluto doveroso rivoltogli dall'Assistente Diocesano, Mons. Lena ha parlato per oltre un'ora dell'apostolato specifico che un uomo di A. C. deve compiere. Ha lusingato la bellezza del tema comune sul sacerdozio, assegnato allo studio di tutti gli iscritti dalla Commissione Cardinalizia, concludendo con proposte pratiche.

Ha esortato a studiare e ad approfondire il testo di cultura religiosa, preparato con rara competenza anche quest'anno dal Sac. D. Tonolo.

Consegnava solennemente ai presidenti delle diverse associazioni diplomi di benemerenzza e medaglie di argento per l'opera spesa a pro delle missioni, delle Chiese povere nello scorso anno. La bella e gradita visita lasciò tanta buona impressione nei partecipanti.

La Giornata Missionaria - Con rinnovato fervore si è celebrata la giornata missionaria mondiale che ha visto i Rev.mi Parroci, i rettori di Chiese, le zelatrici delle PP. Opere Missionarie e tutti i membri dell'A. C. impegnati per la buona riuscita della manifestazione. Dai primi risultati sembra che dovunque si sono mantenute le posizioni dello scorso anno e si sia lavorato per migliorarle. Di questo rendiamo gloria a Dio e ringraziamenti a quanti vi hanno concorso.

A S. Domenico - Il 22 c. m. alle ore 18 s'è iniziata la novena solenne di

ringraziamento del SS. Rotario. Alla fine vi sarà triduo predicato dal Padre Clemente da Triggiano. La chiusura sarà la mattina del 31 con comunione generale.

In Cattedrale - Il 1. novembre ha inizio a cura del S. Monte Purgatorio l'Ottavario di preghiere per i defunti. Al mattino numerose SS. Messe con esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 10.30. Al pomeriggio il 1. novembre vi sarà predicata.

Negli altri giorni invece un'ora prima dell'Ave Maria, rosario e altre pratiche per i defunti e benedizione Eucaristica.

Anche nelle altre parrocchie si celebra solennemente l'ottavario per i defunti.

Per la Chiesa di S. Giuseppe - Can. parr. Mauro Amato L. 100 - Famiglia Ranieri 100 - N. N. a mezzo parroco Immacolata 100 - Cicoella Salvatore e Luisa 10 - Mongelli Mauro e Giacomina 10 - Spadavecchia Francesco e Laura 10 - De Gioia Antonio e Angelina 10 - Picca Sergio e Filomena 5 - Bufi Francesco e Rafaela 10 - Sciancalepore Stefano e Angela 10, Binetti Francesco e Mattea 5.

Totale L. 30.780,75.

Per i Candelieri della Cattedrale: sig.ra Antonetta Pansini L. 300 - N. N. 100.

A compimento dei lavori di restauro del pavimento della Cattedrale, fatti come già dicemmo per opera dell'Eccellenza il Vescovo, il nostro Arcidiacono Mons. Bartoli ha disposto di ripulire a sue spese, la balaustra, l'altare Maggiore e la credenza in marmo del Coro stesso.

Mentre ci congratuliamo sinceramente col nostro benemerito Mons. Arcidiacono, ci auguriamo che il suo esempio venga imitato da altri generosi.

LUCE E VITA

ANNO XXIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 21

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Il Vangelo Domenicale

XXIV DOPO PENTECOSTE

Un uomo aveva seminato nel suo campo frumento di prima qualità. Ma mentre gli agricoltori dormivano, il nemico passò sui solchi a gettarvi la grama zizzania. Alle meraviglie dei lavoratori e al loro proposito di estirpare la cattiva erba, il padrone risponde: lasciate che l'una e l'altra crescano fino alla mietitura ed allora l'erba sarà gettata nel fuoco mentre il buon grano lo ammasseremo nei granai.

Anche nel campo del Signore la zizzania cresce in mezzo al grano; e così sarà fino al giorno della mietitura. Ai chicchi di frumento è frammista molta paglia e pula. Intanto chiediamoci: il Signore che scruta i cuori, mi vede come grano o come zizzania nella sua Chiesa? come chicco di frumento o come pula?

Se ci vede come buon grano, ricordiamoci: di vigilare per non diventare zizzania. Benchè costretti a vivere in mezzo ai corrotti, teniamoci separati da loro col cuore e coi sentimenti.

Se invece in questo momento ci vedesse come pula sulla sua aia, o come zizzania nel suo campo, convertiamoci subito. Ci sproni: l'esempio e la gioia dei buoni; l'amorosissima pazienza con cui Dio ci ha aspettati finora, ed ancora ci aspetta per stringerci al suo cuore paterno; il timore che il giorno della mietitura, che il momento del ventilabto sia per noi imminente.

XXV DOPO PENTECOSTE

Chi ha visto un granello di senapa? il più minuscolo di tutti i semi. Eppure lasciate che un contadino lo getti in terra buona: passano i giorni, passano i mesi ed ecco silenziosamente una lancetta verde occhieggiare su dal solco, e poi cresce e poi sale e poi ramifica e poi diventa il re di tutti i legumi, capace di ricoverare gli uccelli nel verde delle sue foglie.

Al granello di senapa nulla v'è di più simile che il buon esempio, sparso intorno con le opere e con le parole. Una parola buona sembra una cosa da nulla; è un debole suono che esce dalle labbra e a fatica penetra negli orecchi. Ma lasciate che quella parola buona trovi la strada del cuore, saprà far meditare un'anima, farla piangere di pentimento, farla convertire.

Ecco un giovanotto elegante, ricco, che vive la vita spensierata: « Francesco, - gli dice un giorno un amico - che cosa ti varrà il mondo intero se perdi l'anima? ». Questa parola gli cadde in cuore come il seme di senapa in terra: a poco a poco mette le radici, cresce, tutto lo invade. Quel giovane lascia il mondo, parte per le missioni, salva milioni di anime: è San Francesco Saverio.

Eppure tanti non diffondono intorno a sè il buon odore di Gesù Cristo, non fermentano bene la massa del prossimo tra cui vivono, non fanno crescere il regno di Dio, ma lo isteriliscono come una pianta a cui manchi l'acqua e la luce; essi sono dominati dal rispetto umano.

DOPO UN ANNO FRA I POVERI

dell'Opera S. Benedetto Giuseppe Labre

E' trascorso già un anno dal giorno in cui, ad un povero accattono, che mi chiese l'elemosina, domandavo se avesse voluto partecipare alla Messa ogni mattina e magari confessarsi, per accostarsi ogni giorno alla S. Comunione. La risposta fu affermativa. Dal mattino seguente, 23 ottobre 1941, aveva inizio l'Opera per la quotidiana assistenza spirituale e materiale a tutti gli accattoni della città di Molfetta, con intervento alla S. Messa quotidiana, confessione settimanale, comunione quotidiana.

L'Opera era posta sotto la protezione del povero mendicante e pellegrino francese S. Benedetto Giuseppe Labre. Essa trovava la culla nella parrocchia del Sacro Cuore in Molfetta con la benevole permissione e cooperazione del parroco rev. D. Giovanni Capursi. Fu un fatto strano, che in alcuni suscitò ilarità e in altri ammirato stupore. L'Opera era sorta. Dio l'aveva voluta e l'avrebbe benedetta e incrementata.

Chi sono gli iscritti all'Opera

Proprio quelli che il mondo dei cattivi disprezza e Cristo ama, gli accattoni, gli straccioni, i poveri. Uomini e donne che o la nascita o il vizio o le vicissitudini hanno precipitato nella miseria fisica e morale, sospingendoli a stendere la mano e ad agonizzare ora per ora per guadagnarsi un tozzo di pane, vivendo una durissima vita di stenti: *Pauperes semper habetis vobiscum* disse Gesù.

Nessuna umana assicurazione o filantropica opera potrà far scomparire lo spettro della miseria, che alle volte inopinatamente e per imprevedibili e svariate cause, può ghermire tutti coi freddi artigli della fame e dello stento. Tutti, riflettendo, dovremmo a maggior ragione amare i poveri colpiti dalla sventura e far fiorire nel nostro cuore la carità cristiana.

Carità fiorita

Il povero accattono, pur nel suo misero stato, conserva una sensibilità, raffinata dal suo dolore, e, anche se il suo labbro è incapace ad esprimersi, il suo cuore geme e il suo animo s'accascia. Egli si sente solo nella vita e maledetto dalla sfortuna, se non da Dio. Bisogna distoglierlo da un tale triste pensiero, bisogna fargli sentire vicino il cuore di un fratello che non disdegna i suoi cenci e che si mostra a lui nel nome del più grande povero, Gesù.

Non si solleva e si consola i miseri con una fredda elemosina materiale; essi hanno un cuore trafitto e vogliono sentire accanto a loro un altro cuore, che li comprenda e li sollevi. Così sulla loro uggiosa esistenza brilla un raggio di luce che, partendo dal cuore di Cristo, riesce a nobilitare la loro miseria, avviandoli ad una vita santificata.

Apostolato duro ma consolante

Fu scritto: « ogni volta che fui tra gli uomini, tornai meno uomo di prima ». Questo detto però non si verifica quando ci si trovi tra i poveri, i disgraziati, gli ammalati e tra tutti i colpiti dall'umana sventura. Ascoltando miserie, constatando rovine, raccogliendo lacrime e stenti dei miseri, ci si sente nobilitati e spiritualmente rifatti.

E' purtroppo duro vivere a contatto cogli accattoni, coi poveri, cogli ammalati, è fastidioso e incomodo, è alle volte anche ripugnante, ma, se sotto quei ruderi umani, si guardi Cristo, allora l'apostolato tra i poveri si fa consolante.

Qual cumulo di benedizioni e consolazioni non riverserà Gesù su coloro che compiono apostolato tra i poveri accattoni, diretto a far conoscere, amare, servire Dio, oltre che a procurare loro pane e vestito? Ecco quanto si propone l'Opera S. Benedetto Giuseppe Labre.

Le svariate iniziative dell'Opera

Il sacerdote, che la dirige, pensa ad assistere spiritualmente gli accattoni, confessandoli ogni venerdì, spingendoli ad assistere ogni giorno alla S. Messa e ricevere Gesù Sacramentato possibilmente ogni giorno. Li controlla assiduamente nel loro progresso spirituale, in modo da formarli fervorosi cristiani.

Una donna cattolica pensa a soccorrerli materialmente, interessandosi dei bisogni di famiglia, dei rapporti con i figli e consorte, della onestà della casa, della pulizia, del vestiario, ecc. Se ammalati, vengono raccomandati per il ricovero in ospedale; se inabili vengono raccomandati per il ricovero all'Ospizio di mendicizia della Madonna dei Martiri; se moribondi aiutati a ben morire. Si sanano unioni illegittime, si prevengono discese sulle chine pericolose del furto o della immoralità. L'opera insomma non lesina mezzi, non esclude casi, ma tutto affronta e risolve, per ridonare a questi accattoni la possibilità del lavoro, la salute del corpo e dell'anima, la pace di famiglia, la gioia di una vita onesta e cristiana.

Essa lotta contro il diavolo, che assale gli accattoni, colla tentazione della miseria, offrendo l'aiuto in danaro, in generi e in vestiti. Lotta contro l'insulto, che monellini e monelloni arrecassero ai poveri, richiamando l'attenzione dei genitori sull'educazione dei figli, al rispetto dei poveri. Lotta contro l'incomprensione di tanti sul problema della carità, con conferenze mensili ai poveri e alle persone abbienti, spingendole alla più cristiana filantropia.

Tutte queste iniziative svolte nel decorso anno ci offrono un consolante bilancio consuntivo.

Bilancio consuntivo 1941-42

Poveri assistiti in media 30. Nel campo spirituale: alcuni poveri che da molti anni non si accostavano ai Sacramenti, oggi li ricevono quotidianamente. Altri lontani dalla Messa festiva, partecipano alla messa ogni giorno. Nel campo materiale: sono stati dati sei pranzi ad una media di 25 poveri, per l'importo complessivo di lire 3000. Sono stati vestiti completamente 5 poveri per l'equivalente di lire 500. Sono stati distribuiti 40 pacchi di dolci-

mi, offerti dalle Aspiranti di A. C. frutto del fioretto del loro S. Nicola per il San Nicola dei poveri. Sono stati dati i pranzi con offerte in generi alimentari dalle Giovani e Donne di A. C., dalla Guardia di onore, dalle Gerardine e da qualche gentile signora. Sono stati raccomandati due poveri inabili per il ricovero alla Madonna dei Martiri, un povero per il ricovero in ospedale. Si sta provvedendo per il ricovero di una bambina di un povero in orfanotrofio per sottrarla al pericolo della strada. Spontaneamente sono venute nella cassa dell'opera lire 889.40 da offerenti settimanali, mensili, annuali. Di tale somma si sono consumate lire 732,75 per elemosina quotidiana e mensile ai poveri, per pagamento di affitto di casa, per soccorso ad un povero spinto a riprendere il lavoro, che oggi gli dà la possibilità di mangiare col sudore della sua fronte. Infine quattro poveri deceduti sono stati ascritti al Pio Monte Purgatorio del S. Cuore per suffragi alla loro anima.

Le nostre speranze

L'opera vorrebbe stabilire un pranzo mensile per ora e in seguito settimanale. Accetta contributi in danari e in generi alimentari. Ci serve un locale per farne dormitorio per poveri senza casa, che ora dormono in taverna. Sono due poveri in tale condizione. Speriamo che l'Opera S. Benedetto Giuseppe Labre si impianti anche in altre diocesi, perchè essa farà tanto bene; e speriamo infine che dal nostro amatissimo Vescovo, il quale ha benedetto più volte l'opera e i cari accattoni, onorando di sua presenza un pranzo ai poveri, venga data all'Opera l'istituzione canonica diocesana.

Nei primi anni del mio ministero sacerdotale fui chiamato a dare l'Estrema Unzione ad un povero che moriva in una taverna. Lo trovai dietro una mangiatoia nei rantoli agonici. Sotto il suo capo era della paglia bruciata. Crudeli monelli avevano tentato di bruciarli il capo per tormentarne le ultime ore. I vigili sventarono l'atto teppista.

E' la storia crudele di tanti accattoni. Questo episodio ispirò l'Opera S. Benedetto Giuseppe Labre.

Sac. Ambrogio prof. Grittani

Ai RR. Parroci e Rettori

PER GLI EMIGRATI

S. Em. il Card. Rossi, Prefetto della S. Congregazione Concistoriale nel rimettere all' Ecc.mo nostro Vescovo l'elenco delle offerte raccolte nel 1941 pro emigrati, raccomanda queste norme per il corrente anno:

Che la colletta a beneficio delle opere di assistenza religiosa agli italiani all'estero sia fatta in tutte le parrocchie e chiese di ciascuna diocesi d'Italia la prima domenica dell'Avvento;

Che sieno prevenuti e preparati i fedeli con opportune istruzioni da parte dei parroci, ed anche con tempestiva propaganda affidata alle Associazioni di Azione Cattolica.

Che le offerte sieno inviate direttamente, pel tramite delle rispettive Curie, alla S. Congregazione Concistoriale al più presto possibile.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

In Cattedrale - Il 28 ottobre u. s. in ricorrenza della Marcia su Roma, l'Eccellenza il Vescovo ha celebrato la Santa Messa presenti tutte le autorità politiche civili e militari.

Nel Seminario Vescovile - Nello scorso ottobre s'è riaperto il nostro Seminario Vescovile: dopo gli esami di riparazione s'è iniziato l'anno scolastico il 3 u. s. E' stato anche tenuto un corso di Santi Spirituali Esercizi predicato dal Sac. Don Luigi Maria Doria, Padre spirituale nel Pontificio Seminario Regionale.

Per gli uomini - Con la seconda domenica di novembre si riprenderanno le conversazioni di cultura religiosa per soli uomini.

Il convegno è alla chiesa del Sacro Cuore all'Ave Maria.

Nessuno manchi. Parlerà il Sac. Prof. Ambrogio Grittani per dieci minuti.

A S. Corrado - Il 31 u. s. si è solennemente conchiuso il mese dedicato alla Vergine SS.ma del Rosario con la novena di ringraziamento e con il panegirico tenuto dal Sac. Prof. Giovanni Di Napoli.

A S. Gennaro - A chiusura dell'Ottavario dei morti predicato dal parroco, il giorno 8 c. m. alle ore 8 partirà dalla chiesa parrocchiale il pellegrinaggio per il cimitero dove sarà celebrata la Santa Messa.

A S. Domenico - A cura del Santo Monte Purgatorio si sta svolgendo il novenario predicato da P. Filippo da Giovinazzo. La mattina del 9 c. m. alle ore 7 si terrà il pellegrinaggio al Cimitero. A chiusura di novembre, come di solito, vi sarà un triduo per i caduti predicato da P. Clemente da Triggiano.

Buona usanza - Per la morte della signorina Colombina Sancilio sono pervenute all'Orfanotrofio S. Pietro le seguenti offerte: la Famiglia L. 500, Liberata Carabellese L. 100, Sebastiano Turtur 100, gli impiegati della Ditta Sancilio 100.



All'U. Donne di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: Gilda Bellifemine-Panetti per la sua Annita Mercedes L. 15, la madrina 10; Giulia Balacco per la sua Maria 10; Antonio e Luisa Gagliardi per il loro Aldo 5; dott. Giambattista e Lucrezia De Cosmo per il loro Vincenzo 20.

Nozze: Giovanni e Rita Azzollini per le loro nozze L. 100.

Suffragi: Per la morte di Colombina Sancilio: Ing. Felice Mezzina L. 50.

LUCE E VITA

ANNO XVIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 22

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Il Vangelo Domenicale

XXVI DOPO PENTECOSTE

Oggi termina l'anno ecclesiastico: con domenica ventura entreremo nell'Avvento che è preparazione al S. Natale e s'incomincerà un nuovo giro di feste.

Per questo il Vangelo di oggi è tutto un cadere di stelle, uno squillar di trombe e un pianger di paura sotto la maestà del Figlio di Dio veniente. Cristiani volgiamoci indietro e consideriamo se in questo anno non abbiamo nulla di cui potremo pentirci al giudizio finale. State all'erta, disse Gesù, perchè il Figliuol dell'uomo verrà come un lampo che guizza ad un tratto da levante a ponente.

Guai a quelli che saranno colti nella crapula o col cuore aggravato dalle ansiose sollecitudini di questa vita bugiarda! Saranno presi al laccio.

Ma purtroppo gli uomini non rammentano Gesù e il suo avvertimento. Vivono come se il mondo dovesse sempre durare come è stato fin qui e non si crucciano che per i loro interessi terreni e carnali. E se ancora languidamente credono a Dio, lo relegano nel suo Paradiso, e senza più curarsi di lui, cercano di fabbricarsi un altro paradiso fuori della sua legge. E come nei giorni del diluvio si mangiava, si beveva e si prendeva moglie e s'andava a marito e la gente non s'avvide di nulla fino al giorno che Noè entrò nell'arca e cominciarono le acque ad invadere il mondo, così sarà della venuta finale di Gesù Cristo.

Guardate nel mondo che follia di corruzione; nessuno teme il Ladro divino che giungerà improvviso nella notte, nessuno aspetta il vero padrone.

Armiamoci del santo timor di Dio e prepariamoci seriamente al grande giorno.

I. DI AVVENTO

Anche in questa domenica la Santa Chiesa ci propone il Vangelo che ci mette sotto gli occhi il Giudizio finale. S. Gregorio Papa commentando questo brano evangelico dice; » Il Signore desiderando trovarci preparati, ci annunzia i mali che accompagneranno la fine del mondo, per staccarci dall'amore di esso ». Ma ricordiamoci che il Giudizio sarà per gli eletti una consolazione. Quando avverranno queste cose - ci avverte il Maestro - voi, che siete buoni, levate la fronte, che la redenzione vostra è vicina.

Il mondo si sfascerà in una fumosa rovina: ma noi non saremo del mondo e lo guarderemo scrosciare, sicuri, come se scrosciasse la casa di un altro, anzi come se crollasse la prigione dove abbiamo patito e lacrimato tanto. Alzeremo allora, con gioia, la testa verso i cieli squarciati, attendendo la redenzione. Gesù verrà a portarcela.

S. Caterina da Siena, ascoltando parlare del Giudizio universale mentre tutti tremavano, sorrideva beata.

« Perchè? » le fu chiesto.

« Perchè penso che colui che verrà a giudicarmi è quel Gesù che tanto amo, per cui ho sacrificato la mia giovinezza e tutta la mia vita ». Amiamo in questa vita Gesù, e il giudizio non ci farà paura.

OPORTET ILLUM REGNARE!

A tutti gli uomini battezzati io rivolgo fa triplice domanda, che a loro, bambini, il sacerdote rivolse un giorno lontano, lontano, allorchè dai genitori e dai padrini furono portati alla Parrocchia, per essere rigenerati nell'acqua e nello Spirito Santo; Credi in Dio Padre onnipotente e creatore del cielo e della terra? Credi in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, nato e morto sofferente? Credi nello Spirito Santo, nella Santa Chiesa cattolica, nella remissione dei peccati, nella risurrezione della carne e nella vita eterna?

Oggi come ieri essi mi risponderebbero colla propria bocca e non più con quella dei padrini: io credo - e per tre volte.

Oggi però mi permetto di aggiungere una quarta domanda: conosci, o uomo che credi, conosci tutto ciò che dici di credere? Molti forse risponderebbero: non conosco tutto ciò che credo. E allora bisogna riparare con un mezzo semplicissimo: frequentare quella scuola di religione sorta in Molfetta, nella Parrocchia del Sacro Cuore, ove ogni domenica all'Ave Maria si imparte una lezioncina di religione, che dura appena dieci minuti, dico solo dieci minuti.

Quasta lezioncina è riservata solo agli uomini di qualsiasi età e condizione. Ed è una lezioncina interessante per l'argomento, per il metodo, per la brevità.

L'argomento è per quest'anno proprio il Credo, che è compendiato nelle tre domande rivolte dal sacerdote nel S. Battesimo.

Il metodo è semplicissimo, senza dissertazioni difficili, ma con espressioni facili, con argomentini ricordabilissimi, che ripetuti due o tre volte restano sicuramente impressi anche nelle menti affollate da tanti pensieri lieti o tristi.

La brevità poi è tale, che non ostacola le occupazioni o gli svaghi, che ogni uomo assegna alla sera della domenica.

Aggiungo pure, che la lezioncina è interessante anche per il posto ove si tiene. La Parrocchia del Sacro Cuore è sita sul Corso Umberto ove ogni molfettese ama passeggiare di domenica. E allora unendo il dolce all'utile, l'uomo battezzato giunto alla Chiesa del Sacro Cuore, vi entra, fa la sua visitina a Gesù Sacramentato, entra in sala a destra dell'altare, ascolta per soli dieci minuti la lezioncina di cultura religiosa e poi riprende il suo passeggio. Torna così a casa rifatto nel corpo e anche nell'anima.

Eccovi un casetto bello: entrarono in chiesa marito e moglie. Lui collocò lei presso l'altare a pregare il Signore; poi lui entrò in sala per ascoltare la lezione. Subito dopo riprese lei e continuarono il passeggio lui e lei contenti.

Se tante signore orientassero i loro signori al passeggio per il Corso Umberto verso l'Ave Maria, riuscirebbero a svolgere facilmente un grande apostolato e rivedrebbero i loro uomini facilmente migliorati.

DON CURIOSO

Ai Rev. Parroci e Rettori

S. E. Mons. Vescovo torna a ricordare che per ordine della S. Congregazione Concistoriale nella prima domenica di Avvento deve essere raccolto l'obolo per l'assistenza morale e religiosa agli italiani residenti all'estero.

Le norme che devono regolare tale colletta e a cui bisogna scrupolosamente attenersi da tutti furono pubblicate nel precedente numero del nostro bollettino.

22 Novembre

SANTA CECILIA

Consacrò a Dio la sua verginità che fece rispettare da Valeriano cui fu unita in matrimonio contro sua volontà; lo convertì, lo santificò, e con lui convertì anche il cognato Tiburzio.

S. Tommaso d'Aquino, nel sermone di S. Cecilia, incorona il giovane capo della Vergine romana della triplice aureola di vergine, predicatrice e martire. Il triplo splendore del mistico serto si fonde in una unica armonia di altissimo lume. Così per le armonie della santità e dell'ingegno, la divina Cecilia splende come sole nel cielo della chiesa romana.

E' la Santa patrona dei musicisti perchè nel primo responsorio del mattutino si legge: « Al suono degli strumenti di musica, la Vergine Cecilia, cantava nel suo cuore un inno al Signore ».

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Nuova cellula - Dopo 14 anni di attività caritativa svolta in un profondo nascondimento tra le famiglie povere dalla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, affidata agli Uomini ed ai Giovani di A. C., finalmente la nostra Diocesi ne vede sorgere una nuova presso la parrocchia del S. Cuore, col compito di assistere i poveri appartenenti, non solo alla suddetta parrocchia, ma anche alla Immacolata.

S. E. Mons. Vescovo nella giornata del 15 c. m. si benignava erigerla ufficialmente, creando nello stesso tempo il Consiglio diocesano della Società di S. Vincenzo de' Paoli, affidandone la presidenza al benemerito avvocato signor Domenico Boccardi, cui la pia Società si sente tanto obbligata.

Nominava poi presidenti delle Conferenze i signori Ins. Murolo Sergio e Prof. Mastropasqua Sebastiano.

In tale circostanza egli richiamava i fini che si propone l'opera caritativa della S. Vincenzo, e ricordando la nobile figura del fondatore, Federico Ozanam; esortava tutti i confratelli ad una attività più soprannaturale e più efficace. Esprimeva in ultimo il suo vivo desiderio che ogni parrocchia avesse la propria Conferenza onde più facilmente conoscere i suoi poveri e nel limite del possibile soccorrerli e confortarli.

Chiudeva il suo dire impartendo la sua paterna benedizione.



Offerte pervenute alla S. Vincenzo: Dott. prof. Tommaso Salvemini per la morte di suo padre L. 50; Rag. Sebastiano Turtur per la morte della compianta Colombina Sancilio L. 100.

Predicazione dell'Avvento - Con la prima domenica dell'Avvento, come di consueto, nella nostra chiesa Cattedrale, dopo il canto del Vangelo della messa conventuale, vi sarà la predica. Quest'anno terrà il pulpito il rev. Sac. D. Ugo Felice, del Pontificio Seminario Regionale.

Al S. Cuore - Si raccomandano tra le iniziative di Apostolato quella riguardante gli uomini: ogni domenica nella chiesa, all'Ave Maria, con dieci minuti di istruzione religiosa sul Credo e quella riguardante le madri: ogni ultimo giovedì di mese, un'ora dopo Vespro nella sala parrocchiale per conversazioni su problemi educativi.

Quella riguardante le madri capita il prossimo 26 novembre.

Si prega di non mancare. L'ingresso è aperto per tutte le spose.

All'Immacolata - Il 26 c. m. si inizierà a chiusura del mese dedicato alle anime purganti un triduo in Quarantore in suffragio degli ascritti all'opera del Suffragio perpetuo.

Il 29 p. v. si inizia la novena alla Vergine Immacolata, celeste titolare della chiesa parrocchiale.

L'Opera S. Benedetto Giuseppe Labre per l'assistenza spirituale quotidiana agli accattoni della città, ringrazia sentitamente per le lusinghiere parole di incoraggiamento e per le offerte inviate: S. E. Mons. Ettore Castelli e Mons. Vitucci della Città del Vaticano; il Pro-Rettore D. Ursi, il prof. Di Napoli, i seminaristi del Regionale per le mani del Padre Spirituale D. Doria.

L'Opera porge ancora ringraziamenti alla signora Mazzara che in morte del fratello Guido Pansini ha offerto ai nostri accattoni L. 100, assicurando suffragi.



Ricorda che il 5 dicembre p. v. si tiene la conferenza mensile e il 6 dicembre il pranzo mensile ai poveri e tutto nella parrocchia del S. Cuore.

Per i restauri al vecchio Duomo che proceono felicemente sono pervenute lo seguenti offerte: Dott. Giuseppe Brunetti L. 100; Rag. Alfredo Rana L. 50.

Buona Usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri: *Suffragi*: Per morte di Colombina Sancilio: la famiglia L. 500, Sebastiano Turtur L. 100, Ing. Felice Mezzina 50, impiegati della Ditta Sancilio 100, Carla del Viscio ved. Labombarda 25, Elisabetta Amato-Mongelli per la morte della sorella Rosa 50, N. N. 2.

Culle: dott. Michele e Rachelina de Palma per la loro Nicoletta Maria Elisa-

beta 50, Antonio e Rosa Ciannamea per il loro Sergio Armando 10.

Nozze: Tiberio Pansini e Antonetta Gadaleta 40, Domenica Angione e Angela Fasciano 5, Sallustio Lorenzina 10, Pia Panunzio ved. Pappagallo per la sua Angela 50. Questua ottavario Camposanto L. 1244,90.

Da GIOVINAZZO

Oblazione - La Signora D.r Linda Antro fu Andrea, maritata Nuzzolo, da Giovinazzo, insegnante in Eboli (Salerno) per grazia ricevuta dall'Eterno Padre offre la somma di L. 6800 da erogarsi unicamente in spese di restauri per la conservazione della chiesetta rurale, dedicata all'Eterno Padre, sita in agro di Giovinazzo.

* *Resoconto della Giornata Missionaria*

Parrocchia Cattedrale: G. F. A. C. L. 200, Casseta della Prop. Fede 5,80.

Parrocchia S. Domenico: Raccolta in Chiesa 136,85 - N. N. 100 - Studentesse 70,30 - Assoc. Asp. "S. Luigi Gonzaga" 85 - Ist. S. Giuseppe 20,05 - Carmimello 7,40 - Cass. della Propaganda Fede 4,50.

Vicaria S. Agostino: Seminaristi 6,50 - Donne A. C. 48,50 - G. F. A. C. 44,75 - Ass. Mag. e Min. 55,85 - Fanciulli Cattolici 10 - Soldati ammalati 32,40 - In offerta 2.

Chiesa Ex Cappuccini: Raccolta in Chiesa 47,35.

Offerte varie: il Can. Michele Amoia a mezzo S. E. Mons. Vescovo 50 - N. N. 10 - N. N. 10,20.

Totale L. 947,45.

LUCE E VITA

ANNO XVIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 23

Il Bollettino vive di offerte

Direzione o Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

LA CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Nel paterno e commovente messaggio ai Cattolici portoghesi, per il 25° delle apparizioni, della SS.ma Vergine ai tre pastorelli di Fatima, S. S. Pio XII consacrava solennemente tutto il mondo al Cuore Immacolato di Maria, affidava a Lei, alla madre buona e misericordiosa le sorti e la salvezza dell'umanità dilaniata dalla guerra.

Ci auguriamo che anche nella nostra Diocesi, sull'esempio di tante altre, si possa al più presto celebrare la consacrazione delle nostre famiglie e delle nostre città al Cuore Immacolato di Maria.

La Vergine Santissima ha promesso la sua protezione speciale per quelle anime e per quei popoli che si consacreranno a Lei e ascolteranno le sue esortazioni a una vita di bontà e di preghiera, di riparazione e di sacrificio.

E in questo momento in cui la nostra patria è impegnata con tutte le sue energie, nel più duro cimento della sua storia, dobbiamo ricorrere a Lei, più che mai fiduciosi nel suo aiuto e nel suo patrocinio. La Vergine Santa, la potente Regina delle vittorie, la dolce e materna castellana d'Italia, proteggerà e salverà ancora una volta la nostra patria.

E come, un giorno a Lepanto e a Vienna, come a Genova e a Torino, come in tanti altri momenti difficili della storia della cristianità e della nostra patria, an-

che oggi illuminerà i nostri Capi, sosterrà i nostri soldati, darà a tutti noi la forza di compiere ciascuno fino in fondo il proprio dovere, affinché la nostra patria che combatte non solo per la sua esistenza e per il suo avvenire, ma anche per una pace giusta tra i popoli, possa uscire al più presto vittoriosa, da questa tremenda lotta che minaccia di rimbarbarire il mondo sotto la brutalità di tutte le forze anticivili e anticristiane coalizzate insieme.

Ed ora ecco la preghiera di consacrazione che S. S. Pio XII, come Padre comune dei credenti, rivolgeva alla Santissima Vergine:

Regina del Santissimo Rosario, ausilio dei Cristiani, rifugio del genere umano, vincitrice di tutte le battaglie di Dio! Supplici ci prostiamo al Vostro Trono, sicuri di impetrare misericordia e di ricevere grazia e opportuno ausilio nelle presenti calamità, non per i nostri meriti, dei quali non presumiamo, ma unicamente per l'immensa bontà del vostro materno Cuore.

A Voi, al Vostro Cuore Immacolato, noi, quale Padre comune della grande famiglia cristiana, come Vicario di Colui, al quale fu concesso ogni potere in Cielo e in terra e dal quale ricevemmo la cura di tante anime, redente col suo sangue, che popolano l'universo mondo, a Voi, al vostro immacolato Cuore in quest'ora tragica della storia umana affidiamo, rimet-

tiamo, consacrriamo non solo la Santa Chiesa, Corpo mistico del Vostro Gesù, che soffre e sanguina in tante parti e in tanti modi tribolata, ma anche tutto il mondo straziato da feroci discordie, riarso in un incendio di odio, vittima della proprie inquità.

Vi commuovano tante rovine materiali e morali; tanti dolori, tante angoscie di padri e di madri, di sposi, di fratelli, di bimbi innocenti; tante vite in fiore straccate; tanti corpi lacerati nell'orrenda carneficina; tante anime torturate e agonizzanti, tante in pericolo di perdersi eternamente!

Voi, o Madre di misericordia, impetrateci da Dio la pace! E anzitutto quelle grazie che possono, in un istante, convertire i cuori umani, quelle grazie che preparano conciliano, assicurano la pace!

L'opera del Sacerdote non si ferma all'individuo, ma si riversa in maggior parte sulla famiglia e sulla societ . Le gioie e le pene d'una famiglia sono le gioie e le pene del prete.

Il prete   l'ambasciatore vivente di Cristo sulla terra.

Regina della pace pregate per noi e date al mondo in guerra la pace, che i popoli sospirano; la pace nella verit , nella giustizia, nella carit  di Cristo. Dategli la pace delle armi e la pace delle anime, affinch  nella tranquillit  dell'ordine si dilati il Regno di Dio.

Accordate la vostra protezione agli infedeli, a quanti giacciono ancora nelle ombre della morte concedete loro la pace e fate che sorga per essi il sole della verit  e possano, insieme a noi, innanzi all'unico Salvatore del mondo, ripetere: Gloria a Dio nel pi  alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volont ! (Luc.; 2, 14).

Ai popoli separati per l'errore o per la discordia, e segnalamente a coloro che professano per Voi singolare devozione e presso i quali non c'era casa, ove non si tenesse in onore la Vostra veneranda Icone (oggi forse occulta e riposta per giorni migliori) date la pace e riconduceteli all'unico ovile di Cristo, sotto l'unico e vero Pastore.

Ottenete pace e libert  completa alla Chiesa santa di Dio: arrestate il diluvio dilagante del neo-paganesimo, tutta materia, fomentate nei fedeli l'amore della purezza e la pratica della vita cristiana e lo zelo apostolico, affinch  il popolo di quelli che servono Dio aumenti in meriti e numero.

Finalmente, siccome al Cuore del Vostro Gesù furono consacrate la Chiesa e tutto il genere umano perch , riponendo in Lui ogni speranza, Egli fosse per loro segno e pegno di vittoria e salvezza, cos  parimenti da oggi, siano essi in perpetuo consacrati anche a Voi e al Vostro Cuore Immacolato, o Madre nostra e Regina del mondo: affinch  il vostro amore e patrocinio affrettino il trionfo del Regno di Dio e tutte le genti pacificate fra loro e con Dio vi proclamino Beata, e con Voi intonino da una estremit  all'altra, della terra l'eterno *Magnificat* di gloria, amore, riconoscenza al Cuore di Gesù, nel quale solo possiamo trovare la verit , la vita e la pace.

(Ind. di 3 anni ai fedeli che devotamente reciteranno questa preghiera e l'ind. plenaria, da lucrarsi una volta al mese, alle solite condizioni, da chi l'avr  recitata ogni giorno).

Per assoluta mancanza di spazio non ci   stato possibile dare le notizie di cronaca inviateci. Per accontentare tutti abbiamo stabilito di pubblicare il Bollettino anche la settimana ventura.

Alla vigilia della giornata "Pro Seminario,"

Grido di allarme!

Con il prezioso aiuto di amici ho ricavato il numero dei sacerdoti locali, in riferimento alla reale popolazione, vivente a Molfetta nei diversi anni di un secolo e lo sottopongo con la percentuale desunta alla considerazione dei lettori:

Anno	popolazione	Sacerdoti	percentuale
1842	20.544	125	0.68
1845	21.202	109	0.51
1872	26.829	77	0.28
1911	44.608	60	0.13
1921	48.282	45	0.09
1931	54.516	43	0.08
1941	51.481	39	0.07

1. Nel 1842, un secolo fa, su di una popolazione di sole 20.544 anime, si contavano ben 125 sacerdoti viventi. Attualmente nella nostra città di 51.481 si contano solo num. 39 sacerdoti viventi. Quale triste rapporto di numero! Di questo passo tra non molti anni si resterà con un numero esiguo di sacerdoti.

Una volta nelle famiglie cristiane si faceva, specie in alcune, come a gara per preparare in seno ad essa un prete, orgoglio a cui tanto ci si teneva. In seguito lo spirito anticlericale, iniettato sapientemente a dose nel pubblico dalla setta massonica, lo scadimento della fede viva e del concetto di dignità sacerdotale sminuì nella mente dei fedeli la necessità di questo essere, voluto dalla mente del Signore, quasi ponte lanciato tra il cielo e la terra, ambasciatore vivente di Cristo nei secoli per perpetuarne la missione, e lo si scambiò facilmente per un qualsiasi professionista, di cui si poteva senza troppo danno ridurre il numero.

2. Degli attuali nostri sacerdoti due sono all'estero, due contano oltre 80 anni, otto oltre i 70 anni, otto oltre i 60 anni, dodici oltre i 50 anni. Solo nove sono sotto il 40° anno di età.

In undici anni solo dieci sacerdoti si potettero ordinare, di cui uno disgraziatamente è già morto.

Di questi, sei sono adibiti per il Seminario diocesano, tre soli sono al servizio delle parrocchie, polmone della diocesi.



Come si spiega il fenomeno che in undici anni da che fu ordinato il primo giovane sacerdote, in media neppure uno all'anno potè ordinarsi per la diocesi?

In precedenza un lungo intervallo di tempo (ben 17 anni) era passato da quel lontano 1914 al 1931, in cui non si potettero ordinare sacerdoti per la diocesi, se si eccettua una sacra ordinazione tenutasi nel 1922.

Nell'avvenire, è certo che per tre anni non avremo ordinazioni di sacerdoti novelli locali.

Le cause

Dinanzi a questo rapporto di numeri vien fatto di domandare le cause che determinarono questa scarsità di clero tra la nostra popolazione.

Quantunque molteplici, non sarà difficile individuarle.

La guerra mondiale scoppiata nel 1915, le difficoltà economiche conseguenti, la requisizione del nostro Seminario diocesano come locale di ospedale, la fede raffreddata nei cuori, tesi verso altre mete che non fossero quelle spirituali e soprannaturali, lo scadimento spaventevole di costumi, che inesorabilmente porta con sé la guerra, sono tutte cause da tener presente quando si vuol giudicare questa diminuzione straor-

dinaria di vocazioni ecclesiastiche che si ebbero in quel periodo e delle mancate ordinazioni sacerdotali conseguenti.

Se si pensa all'età avanzata di molti nostri sacerdoti, che hanno ben meritato in tanti anni di ministero, all'aumentato numero delle anime, alle molteplici necessità spirituali delle nostre popolazioni, dobbiamo seriamente riflettere, in occasione della prossima *giornata pro vocazioni ecclesiastiche*, ai gravi compiti che ci attendono.

Urge seriamente:

1. *Pregare* innanzi tutto il Padrone delle messe che mandi molti, buoni e dotti sacerdoti nella sua vigna mistica.

3. *Suscitare e coltivare* i germi di vocazione ecclesiastica in tanti giovanetti che noncurati li perdono fatalmente, rimanendo nel mondo a contatto con tanti pericoli.

3. *Dare generose le offerte*, in danaro o in natura per aiutare le vocazioni che già ci sono, perchè il Signore spesso chiama alla sua sequela giovanetti poveri.

DG. C.

OPORTET ILLUM REGNARE!

Il Sacerdote, scelto dai ricchi o dai poveri?

E' scritto: *Spiritus ubi vult, spirat* e saremmo temerari, se pretendessimo, che Iddio riservasse l'onore e l'onere sacerdotale ai figli di genitori ricchi o di genitori poveri. Ma non è inutile trattare l'argomento, iniziandosi, dall'Azione Cattolica, l'anno di cultura, che riguarda il Sacerdozio, per cassare, se è possibile, da menti arretrate, idee errate a tal riguardo. Alcuni pensano, che sia bene scegliere i futuri sacerdoti da famiglie benestanti, affinché, nella vita sacerdotale, non abbiano a stentare o ad occuparsi d'altro, che non sia il ministero sacerdotale, per vivere agiatamente.

Altri invece pensano bene scegliere le vocazioni tra famiglie povere, affinché si trovino già allenati all'intenso lavoro di ministero e tante volte di duri sacrifici corporali, per assolvere bene bene il proprio dovere. Ripetiamo che Iddio, il quale

è solo Lui a chiamare al Sacerdozio, sceglie dai ricchi e dai poveri i suoi ministri, ma se vogliamo fare una constatazione di fatti, dobbiamo notare, che le vocazioni al Sacerdozio, fioriscono maggiormente nelle famiglie povere. Perchè? Non per un delittuoso proposito di sistemarsi nella vita, con poca spesa, in una classe onorata, dato che gli studi richiesti al Sacerdozio importano quasi la stessa spesa che una qualsiasi professione di avvocato, medico etc. Credo invece che Gesù, il quale ha iniziato il Sacerdozio cattolico, scegliendo dodici poveri pescatori, trovi maggior corrispondenza ad un ministero tanto delicato e faticoso, tra coloro che non sono impediti da attaccamenti e comodità mondane. L'episodio evangelico di un giovine ricco, che, volendo seguire Gesù, si sente invitato a vendere tutto per una vita perfetta e non lo vuole; le relative parole di Gesù, che, guardando il giovine triste, esclama: come è difficile ai ricchi entrare nel regno dei Cieli; tutto questo insegna qualche cosa. Ma poi soggiunge: ad ogni modo ciò che è impossibile agli uomini non è impossibile a Dio, il quale può suscitare apostoli anche tra i ricchi.

Orbene la constatazione di una maggior corrispondenza alla vocazione sacerdotale tra le classi povere, non esclude, che anche tra i ricchi, possano esserci bravi e santi sacerdoti. Intanto confutiamo i due errori. E' stolto affermare, che le vocazioni al Sacerdozio debbano scegliersi tra i ricchi, affinché non abbiano a stentare per vivere. E' falso che il Sacerdote, che veramente lavora per le anime, debba stentare per vivere. Chi serve all'Altare vive dall'Altare. Intendiamo vivere non stravivere, intendiamo vivere non far vivere altri parassiti a proprio carico. Inteso che anche parenti poveri possono poveramente vivere dal Sacerdote e debbono per carità, che il Sacerdote deve avere verso i genitori e sorelle povere e anche verso qualche altro parente assolutamente povero. Ma il Sacerdote che pretende non dandosi a tutti, avere da tutti, non può certamente vivere.

(continua)

DON CURIOSO

LUCE E VITA

ANNO XVIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 24

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Due indulti Apostolici

1. Per il S. Natale.

In previsione del S. Natale il S. Padre ha rinnovato l'Indulto, già concesso da quando vige la legge dell'oscuramento serale in virtù del quale nella vigilia di Natale la Messa di Mezzanotte può essere anticipata al pomeriggio, così che la cerimonia abbia termine in modo da permettere il ritorno dei fedeli alle case con la luce del giorno.

In conseguenza di tale Indulto S. E. Mons. Vescovo da facoltà di anticipare le celebrazioni della S. Messa di mezzanotte alle sole Chiese Cattedrali e Parrocchiali delle tre diocesi e alle chiese dei Religiosi.

Ricordiamo inoltre per i fedeli che coloro che piamente assisteranno al Sacrificio Eucaristico la sera della vigilia, soddisferanno al Precetto festivo per il giorno seguente; e che tutti i fedeli che assisteranno alla celebrazione della Santa Messa nel pomeriggio, potranno, anche se comunicati al mattino, accostarsi alla Santa Mensa, purchè confessati, ben disposti e digiuni da quattro ore. Non potranno però accostarsi il giorno seguente.

2. La legge dell'astinenza e del digiuno.

Ricordiamo che, in virtù di un altro Indulto concesso dal S. Padre dal primo anno delle ostilità in vista delle restrizioni alimentari tutte le astinenze e i digiuni

propri del tempo dell'Avvento, cioè le S. Tempora e la vigilia stessa di Natale, sono dispensate, come sono dispensate in tutto il resto dell'anno ad eccezione di due soli giorni, cioè il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo.

Notificazione Vescovile

LA CONSACRAZIONE AL Cuore Immacolato di Maria

Ai Rev.mi Capitoli e ai M. R. Parroci delle tre Diocesi

Disponiamo con la presente che il 31 corr. nelle nostre tre diocesi unite sia celebrata la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Detta consacrazione sarà preceduta in ogni Parrocchia da un triduo di preparazione, in cui si spiegherà ai fedeli il significato della cerimonia.

Il mattino del 31 poi in ogni chiesa parrocchiale avrà luogo la celebrazione della S. Messa con Comunione generale seguita dall'atto di consacrazione, *Salve Regina, Litanie della B. Vergine e Benedizione Eucaristica.*

Quest'ultima parte nelle chiese Cattedrali sarà invece svolta nel pomeriggio, unitamente alla funzione di chiusura dell'anno.

Con ogni benedizione del Signore.

Molfetta, festa dell'Immacolata 1942-XXI.

† ACHILLE Vescovo

L'atto di consacrazione, composto da S. E. Mons. Vescovo per la circostanza sarà pubblicato nel prossimo numero del nostro Bollettino.

L'APOSTOLATO DEL MARE

Da circa 50 anni in qualche città portuale del mare d'Europa s'iniziò un movimento di assistenza religiosa per i marittimi sotto il nome di Apostolato del Mare. L'Italia che *il mare circonda e l'Alpe* non poteva rimanere estranea e la diocesi di Savona sperimentò gli effetti del nuovo ministero resosi così necessario per gli attuali bisogni. Oggi dopo 20 anni esso è conosciuto ed impiantato in quasi tutte le più grandi città portuali della nostra terra ed ha acquistato una organizzazione stabile che accentra e dirige tutto il movimento, presso l'ombra sicura del successore di Pietro, il Sommo Pontefice. La nostra città, sebbene di pochissimo traffico marittimo, almeno all'attuale guerra, tuttavia ricca di figli del mare, è nella grave necessità di curarli spiritualmente e moralmente, onde obbligata ad accogliere questo providenziale mezzo di santificazione e di salvezza. Perciò il 30 m. s. dopo un anno di silenzioso lavoro S. E. Rev. Monsignor Achille Salvucci, nostro presule, ha inaugurato il segretariato dell'Apostolato del Mare, nominando presidente la Sig.ra Ins. Giulia d'Amato-Crocetta, Vice Presidente la Sig. Ins. Damiana Rana-Carabellese, a Segretaria la Sig. Serafina Facchini-Amato e cassiera la Sig.na Francesca Magrone. L'assistenza spirituale veniva affidata al Sac. D. Cosmo Azzollini. In tale occasione fummo onorati della presenza di S. E. Rev. Mons. Marcello Mimmi, Arcivescovo di Bari, in qualità di presidente Nazionale dell'Apostolato del Mare, e di altre distinte personalità del Clero e del laicato cattolico. L'eccellentissimo presidente espose con grande chiarezza una relazione interessante sulle origini e vicende di detto Apostolato fuori d'Italia ed in Italia stessa, nonchè sulle diverse iniziative che potrebbero essere

realizzate a vantaggio spirituale dei figli del mare della nostra diocesi. Data la brevità dell'articolo ci ripromettiamo in un altro numero di pubblicarlo in particolare.

Nella stessa giornata a cura del segretariato il nostro Vescovo celebrò una Santa Messa di suffragio per tutti i marittimi di Molfetta in qualsiasi modo vittime eroiche del loro dovere compiuto fedelmente per la grandezza della nostra Patria nell'attuale guerra. Durante la S. Messa S. E. spiegò ai presenti numerosissimi il fine del tutto soprannaturale che si propone l'Apostolato del Mare: portare Gesù Cristo nel suo Vangelo, nella sua morale, e nei suoi Sacramenti a tutti i marittimi, e la necessità di questa specializzazione per le difficoltà proprie di un tal ceto di persone.

Alla nuova organizzazione diocesana auguriamo le benedizioni del S. Cuore di Maria SS., Stella del Mare e dei SS. Apostoli Pietro e Andrea, suoi Protettori, per una cospicua messe di frutti e di meriti.

La giornata della Fede

Come in tutte le città d'Italia anche nella nostra il 6 u. s. s'è tenuta la *Giornata della Fede* per le Forze armate, promossa dall'Ordinario militare per l'Italia.

Scopo di tale giornata era di propiziare dal Signore delle Vittorie la vittoria delle nostre gloriose forze armate. Per tale circostanza tutte le forze armate del nostro Presidio con a capo il sig. Colonnello Riggi comandante, si sono riunite nella chiesa di San Domenico, dove S. E. il nostro Vescovo ha celebrato la S. Messa inframezzata dai canti del nostro Seminario.

Dopo la lettura del Santo Vangelo ha parlato l'Eccellentissimo Vescovo che ha esaltato l'eroismo e il sacrificio dei soldati che combattono e muoiono per la Patria, esortando tutti a pregare per la vittoria delle nostre armi.

Nel pomeriggio di tale giornata nella caserma Domenico Picca il Pro-Rettore del Pontificio Seminario Regionale ha parlato alle forze armate.

C R O N A C A

La S. Cresima sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo, nel suo Palazzo Vescovile, il 27 p. v. alle ore 10,30.

Da MOLFETTA

Novena del S. Natale - Il giorno 16 c. m. si inizia in Cattedrale e in tutte le parrocchie la novena in preparazione del S. Natale secondo le proprie consuetudini. In Cattedrale si terrà al pomeriggio alle ore 14,45; durante la novena in tutte le parrocchie vi sarà la preparazione alla solenne consacrazione alla Vergine Santissima che si terrà in Cattedrale l'ultimo giorno dell'anno.

A S. Corrado - Malgrado i lavori di restauro, nel monumentale tempio di San Corrado, si è svolta come al solito, la novena alla santa Martire Lucia con molta devozione. Molto il concorso del popolo nelle sante Messe celebrate ad onore della santa della luce. Terrà degnamente il pulpito nel panegirico di chiusura il P. Roberto da Barletta, Cappuccino.

Nella Fuci - Una iniziativa molto bella la cui urgente necessità si notava da tempo, si è potuto finalmente attuare in questo anno nelle nostre Associazioni universitarie: la S. Messa universitaria. Dal 15 novembre ogni domenica nella chiesa del Purgatorio alle ore 8,30 si celebra tale messa.

E' nostro vivo desiderio che essa diventi una bella e nobile tradizione dei nostri studenti universitari che quivi potranno insieme riuniti, sentire una parola di verità adatta per essi.

Onore al merito - Rileviamo nell'ultimo numero del giornale *In alto* che tra le premiate sezione B (ossia socie e dirigenti parrocchiali che hanno sostenuto il solo esame orale di cultura religiosa) per l'anno 1941-42 nelle Puglie, figura il

nome di Mastroilli Vincenza, della parrocchia di S. Corrado.

Auguri sentiti da parte di *Luce e Vita*.

L'Opera S. Benedetto G. Labre per la quotidiana assistenza spirituale agli accattoni, segnala con gratitudine le cordiali adesioni e simpatie suscitate nel Pontificio Seminario Regionale. In occasione del mensile pranzo agli accattoni, S. E. Mons. Ossola Vescovo di Assume, si è degnata di intervenire per portare la sua alta parola di compiacimento. Ha benedetto la mensa, servita dalle universitarie della Fuci; ha rivolto paternamente la parola a ciascun accattono, ha posato nel gruppo fotografico e infine dopo aver dato al Direttore una larga offerta in danaro, ha voluto impartire la sua benedizione di Vescovo ai dirigenti l'Opera, ai poveri e a quanti cooperano per i maggiori sviluppi di essa.

Un grazie anche al Rev. Pro-Rettore e agli altri professori del Regionale, che hanno accompagnato S. E. Mons. Ossola e hanno avuto espressioni di auguri per l'Opera.

Infine la ricorrenza ai seminaristi del Regionale di 2° liceo, che in occasione dell'onomastico del Direttore dell'Opera, hanno offerto lire 100 e alle propagandiste d'Azione Cattolica che per lo stesso motivo hanno offerto agli accattoni L. 50.

☪

I poveri dell'Opera S. Benedetto G. Labre hanno fatto la S. Comunione per l'anima di Raffaele Cladio i cui figli Antonio e Rosa hanno offerto lire 30; per l'anima di Zanna Andrea la cui figlia Pasqua ha offerto lire 15.

Buona usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Banca Cattolica L. 200.

Culle: Rag. Mimì e Dora Azzollini per il loro Sergio L. 20, Leonardo e Gemma De Pinto per il loro Raffaele-Roberto L. 30, Vernola Lucia per la sua Rosa L. 6, Giambattista Marco per il suo Rodolfo L. 6, De Robertis Giuseppe e Anna per la loro Iolanda L. 8.

Nozze: Concetta Panunzio per le nozze di suo figlio L. 10, Pasquale e Rina Salustio per la cresima di De Cosmo L. 10.

Suffragi: Per la morte di Guido Pansini: i fratelli Edmondo e Nino L. 100, la sorella Nicoletta ved. Mazzara L. 50, la cognata Paola Lambertini ved. Pansini L. 50. Per la morte di Andreula Giuseppe: gli zii De Pietro Giuseppina 100, Andreula Luigi 50, Andreula Antonio 50, Ciocia Leonardo 50, i cugini Giuseppe e Francesco de Pietro 50. Per la morte di Crismale Cecilia: la figlia Pasqua Zanna 25, la nuora Mezzina Maria 25. Per la morte di Rosa Mastropasqua la sorella Maria Domenica 20. Per la morte di Gaetanella Palummo vedova Poli; i figli L. 500, Ins. D'Amato, Russo, Amoruso e Angione 100, Dott. Michele e Elisa Poli 50, Abbattista Cristoforo 50, i nipoti Pina e Girolamo 50, Famiglia Polirana 50, Personale 21 tronco R.ri Trani 50, Personale 22 tronco R.ri Molfetta 50, Vitangelo e Maria Rotondo 60, Emma Poli e famiglia 30, Famiglia Bonante 10, Famiglia Facchetti 20, Famiglia Valentini 20, Famiglia Bianchi 20, Famiglia Bucci 10, Famiglia Scivetti 10, Consiglio Diocesano G. F. A. C. 50, Associazione G. F. C. A. 120.

Per il sesto anniversario della morte di Vito Ranieri la vedova Giannattasio e i figli L. 100.

Da TERLIZZI

Adunanza di Consulta - Sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo si è riunita la Consulta Diocesana di A. C. per il resoconto annuale delle attività svolte e per l'approvazione del programma del nuovo anno. Dopo la lettura della relazione fatta dal presidente diocesano S. E. Mons. Vescovo ha rivolto ai presenti parole di incitamento.

Nel convento dei PP. Cappuccini - Il Guardiano del locale convento dei Cappuccini, P. Giovanni da Valenzano, ha fatto affiggere alle porte delle chiese della città un avviso sacro, in cui è detto che ciò che dieci anni or sono poteva sembrare un sogno, oggi è una realtà. La loro simpatica chiesetta - così il manifesto - la quale giaceva in uno stato squallido, con le offerte di insigni benefattori e del popolo, è stata restaurata e decorata con sobria ed elegante semplicità francescana nulla perdendo della sua singolare fisionomia.

In preparazione all'inaugurazione dei restauri avvenuta il 22 u. s. ha tenuto il pergamo l'illustre oratore P. Giulio da Molfetta.

Predicazione dell'Avvento - Le prediche dell'Avvento come anche il pagnegirico dell'Immacolata sono tenuti questo anno dal Rev. Penitenziere della nostra Cattedrale.

Ritiri Spirituali - I giovani di A. C. si sono raccolti in un giorno di ritiro spirituale, ascoltando la parola del loro Assistente diocesano.

Anche le Donne di A. C. hanno partecipato presso le Suore del Conservatorio ad un giorno di ritiro, predicato dal Rev. D. Michele Doria parroco di S. Francesco in Andria.

LUCE E VITA

ANNO XVIII

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 25

Il Bollettino vive di offerte

Direzioe e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale



NATALE



Ralleghiamoci tutti perchè Cristo è nato

La ricca fioritura della liturgia del Santo Natale è di una chiarezza che riflette i bagliori divini di Betlemme. « Ralleghiamoci tutti perchè Cristo è nato: Egli è la luce del mondo ». Così canta la Chiesa. « E' apparsa la grazia del Salvatore, dice S. Paolo, per insegnarci a vivere sobriamente, giustamente, piamente ».

Prostiamoci dunque umilmente davanti al Presepio ed impariamo le divine lezioni che Gesù Bambino ci insegna; sentiamo il nulla di tutto ciò che passa, la grandezza di ciò che è eterno; sentiamo il dovere di *rinascere spiritualmente* con Cristo ad una vita più intensa di bene, che sia, come quella di Gesù a Betlemme, vita di raccoglimento e di adorazione: siano nostre le parole di Davide; « Il Signore è la mia sorte ed eredità ».

La caratteristica della festa di Natale è la celebrazione di tre messe di ogni sacerdote; la Chiesa non obbliga il cristiano ad ascoltarne che una, come nelle altre feste; però bisogna convenire che la nostra pietà non corrisponderebbe al desiderio della madre Chiesa e non allo spirito della liturgia se si limitasse unicamente a quella che è di puro obbligo.

La nostra pietà cristiana non deve conoscere limiti; deve mostrare tutta la generosità per raccogliere i frutti di grazia soprannaturale portati dalla nascita del Salvatore nostro Gesù.

AUGURI AUGURI

La santa letizia per il Natale del Signore, l'intima gioia che nasce come proprio palpito dei fedeli di Cristo, che non dipende, nè può essere diminuita o turbata da eventi esterni, è ciò che auguriamo in tale circostanza a S. E. il nostro amato Pastore unitamente a tutto il Rev.mo Clero delle tre diocesi unite, a tutte le illustri Autorità politiche, civili e militari, a tutto il popolo fedele indistintamente.

Il nostro pensiero di augurio in modo speciale va ai nostri valorosi combattenti loro auspicando dal Divino Infante ogni grazia materiale e spirituale, pregando che presto possano tornare ai loro focolari, vittoriosi in questa tremenda lotta delle forze dell'ordine contro il male e il disordine.

Il gaudio natalizio ricolmi tutti di felicità e di pace annunziata agli uomini di buona volontà dagli Angeli del Presepio, prima cattedra del Verbo Divino incarnato.

Un radiomessaggio natalizio del Papa

Giovedì 24 dicembre, vigilia di Natale, il Santo Padre riceverà in speciale udienza alle ore 10, il S. Collegio dei Cardinali, per la presentazione dei voti filiali in occasione delle Sante Feste. Al devoto indirizzo dell'Em. Card. Decano, il Sommo Pontefice risponderà con paterne parole di ringraziamento e di augurio.

Alle ore 12 dello stesso giorno, il S. Padre terrà un discorso natalizio che la radio Vaticana diffonderà in tutto il mondo.

Alla fine del radiomessaggio il Santo Padre impartirà la benedizione Apostolica alla quale è annessa l'indulgenza plenaria, da lucrarsi da parte di coloro che l'ascolteranno con le dovute disposizioni.

Le stazioni italiane dell'Eiar ritrasmetteranno il venerato radiomessaggio.

LA MESSA PAPAIE di mezzanotte

Il S. Padre, per aderire a preghiera rivoltegli ed in vista delle attuali circostanze, ha concesso in via del tutto eccezionale, che sia trasmessa per radio la santa Messa letta che Egli celebrerà in forma strettamente privata durante la notte del Santo Natale, alle ore 24.

Anche questa seconda emissione sarà egualmente radio-diffusa dalle stazioni dell'Eiar.

Dopo la giornata pro Seminario

Publicare fin da ora i risultati ottenuti, nella celebrazione della testè passata giornata *pro Seminario* è cosa non possibile per la brevità del tempo trascorso da tale manifestazione, ad ogni modo per tener sempre presente la necessità di tale problema diamo il resoconto dell'Opera pro Vocazioni ecclesiastiche dell'anno che sta per tramontare:

A Molfetta:

Giornata 8 dicembre . . .	L. 995,70
Varie	» 1123,—
Iscrizioni: Cattedrale . . .	» 232,—
S. Corrado	» 100,—
S. Gennaro	» 112,—
Immacolata	» 100,—
S. Cuore	» 269,50
Gioventù Femminile . . .	» 503,—
Totale L. 3434,20	

A Giovinazzo:

Giornata 8 dicembre . . .	L. 353,70
Iscrizioni: S. Domenico . .	» 239,—
Cattedrale	» 235,—
Varie; Confraternita SS.mo	» 100,—
Canon. Piscitelli	» 50,—
Totale L. 986,70	

A Terlizzi:

Giornata 8 dicembre . . .	L. 319,50
Iscrizioni	» 42,—
Totale L. 361,50	

Totale generale L. 4882,40

Pensando di fare cosa gradita ai lettori ricordiamo i vantaggi spirituali che godono gli ascritti alla Pia Opera delle Vocazioni sacerdotali:

1. Indulgenza plenaria: il giorno della iscrizione all'Opera, in punto di morte, nelle feste del S. Cuore, dei SS. Apostoli, in uno dei tre giorni delle *Quattro Tempora*.

2. Indulgenza di 100 giorni (applicabile ai fedeli defunti) per ogni opera di pietà o carità secondo i fini dell'Opera. (Santo Padre Pio X, 28 maggio 1913).

3. Il Santo Padre dichiarò che tutte le messe che si celebrino in suffragio dei soci defunti giovino loro, come se fossero celebrate ad un altare privilegiato.

4. Una santa messa solenne è stata celebrata durante l'ottavario dei morti per i soci defunti.

5. I seminaristi quotidianamente pregano particolarmente per i benefattori.

Nell' Azione Cattolica

Nell'Unione Uomini di A. C. -

Un folto gruppo della nostra Unione Uomini di A. C. s'è raccolto, il 20 u. s., per un'intera giornata di ritiro nella Casa della Missione di Bisceglie, diretta sapientemente dai Padri della Missione di San Vincenzo de' Paoli.

Ha tenuto con grande maestria le prediche il signor Tabernacolo Mario.

Da queste colonne va ancora un sentito ringraziamento per il bene che ha fatto ai partecipanti al ritiro, al rev.mo signor Luigi Caldarola Superiore e al padre predicatore.

Nomine nell'A. C. - Mons. Vescovo ha nominato assistente ecclesiastico, per Molfetta, dell'U. D. di A. C. il rev.mo D. Michele Carabellese, ad assistente diocesano della Gioventù Maschile di A. C. il rev.mo D. Cosimo Azzollini, ad assistente ecclesiastico della Fuci locale il rev.mo D. Giuseppe Lisena.

Agli eletti i più sentiti auguri di fecondo apostolato nel campo loro assegnato.

I giovani intorno a Maria - Anche quest'anno nella chiesa di S. Domenico intorno alla Vergine Immacolata si sono radunati i giovani delle sei associazioni cattoliche di Molfetta, per ricevere quasi dalle stesse mani di Lei la nuova pagella di iscrizione all'Azione Cattolica. La Madre celeste avrà certamente benedetto a questi figli che in particolare si sono consacrati, più di ogni semplice fedele, a vivere profondamente e integralmente i principi della dottrina e della morale del suo Divin Figlio e che si sono accostati a Lei per attingere dal suo immacolato Cuore purezza e zelo onde rendersi più fedeli soldati di Cristo.

Purezza ed ardore sono certamente le qualità più nobili d'ogni buon giovane, ma costituiscono anche le fondamenta su cui s'innalza l'edificio dell'apostolo cristiano.

Possano i carissimi giovani chiamati all'alta missione in quest'anno sociale 42-43, 75' della Gioventù Cattolica Italiana, rivivere lo spirito di fedeltà e di generosità dei loro illustri fondatori, Mario Fani e Giovanni Acquaderni.

Scuole di catechismo. - I primi frutti del tenace lavoro di tre anni di scuola per le catechiste si sono avuti nei giorni scorsi quando furono dichiarate idonee all'insegnamento catechistico delle nostre scuole parrocchiali trentatre giovani, esaminate dallo stesso Mons. Vescovo.

Fa piacere segnalare questa prima affermazione. Il numero però delle abilitate non è in proporzione alle necessità della diocesi in questo campo. Si fa quindi affidamento che i Consigli Diocesani delle due branche femminili di A. C., della pia associazione delle Figlie di Maria, scelgano per questo secondo triennio che si è iniziato quegli elementi atti e volenterosi per una simile scuola.

Grande è la missione delle catechiste, incomparabile il premio che il Signore riserba a chi vorrà nella sua vita spezzare il pane della dottrina cattolica ai piccoli, in suo onore.

Al S. Cuore - Le madri cristiane si riuniscono per la conferenza mensile il giorno 31, ultimo del mese, alle ore 15 precise. Indi si passerà in Cattedrale per il solenne atto di consacrazione al Sacro Cuore di Maria.

Rinnovate subito l'abbonamento a LUCE E VITA

Siate generosi!

C R O N A C A

Da MOLFETTA

La Chiusura dell'anno. - Come di consueto il 31 c. m., in Cattedrale, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, si terrà la solenne funzione di chiusura dell'anno col canto del *Te Deum* e discorso di circostanza tenuto dal Sac. Prof. Giovanni Di Napoli.

Quest'anno la cerimonia assumerà un aspetto particolare per la consacrazione di tutta la nostra città e diocesi al Cuore Immacolato di Maria, che in tale circostanza sarà solennemente fatta. A tale cerimonia sono invitate tutte le associazioni di A. C. con le rispettive bandiere e tutte le altre pie associazioni.

L'atto di consacrazione che per mancanza di spazio non si è potuto pubblicare su questo numero del Bollettino, è stato stampato a parte e può essere ritirato presso il Sac. Leonardo Minervini.

Ricordiamo intanto che in preparazione a questo solenne atto, in ogni parrocchia a cominciare dal giorno 29 p. v. si terrà un triduo di preghiere. Il 31 al mattino si celebrerà la S. Messa a cui seguirà la esposizione del Santissimo, il canto delle Litanie della B. V., la Salve Regina e la lettura dell'atto di consacrazione.

La Giornata della Madre e del Fanciullo - In preparazione alla Giornata della madre e del fanciullo, che come è noto si tiene in tutta Italia il 24 dicembre, col consenso del locale Comitato di Patronato dell'O. N. M. I., per iniziativa del Consiglio Diocesano dell'Unione donne di A. C. si sono tenute tre giornate di istruzioni impartite dal Sac. Dott. Filippo Roscino. Il giorno 22 a chiusura del corso S. E. Mons. Vescovo ha celebrato per le madri assistite la santa messa rivolgendosi

alle inervenute opportune parole di circostanza.

Al *Nido* i germani Saverio, Elisabetta e Angela Mongelli, hanno offerto L. 500 per il trigesimo della morte della sorella Rosa, per intestare un lettino al nome dell'estinta.

Opera S. Benedetto G. Labre. - In ricorrenza del S. Natale, l'Opera San Benedetto Giuseppe Labre per la quotidiana assistenza spirituale agli accattoni, distribuirà ai suoi assistiti il pacco natalizio. Si invitano tutti i buoni a dare alle collettrici dell'Opera quel poco che potranno sacrificare dal proprio, ricordandosi dei poveri in una circostanza tanto sacra, che ci spinge a maggiori sentimenti di bontà verso il prossimo più bisognoso.

L'Opera ringrazia la signorina Ida Minuttillo che ha offerto per gli accattoni lire 50.

Il signor Minervini Corrado fu Luigi in ricorrenza del S. Natale ha offerto all'Opera lire 100.

Il 5 gennaio prossimo, alle ore 15, Conferenza agli accattoni nella Parrocchia del S. Cuore.

Il 7 gennaio pranzo mensile

A tutti i benefattori, gli accattoni e i dirigenti dell'Opera, augurano un buon Natale.

Laurea. - Presso la Facoltà Pontificia del Seminario Regionale di Posillipo, ha questi giorni scorsi conseguito con il massimo dei punti e lode la laurea in Sacra Teologia Dogmatica il m. r. D. Filippo Roscino di Giovinazzo.

Auguri sentiti di cuore da parte dei confratelli in sacerdozio e di *Luce e Vita*.